Spefin Finanziaria S.p.A.

Bilancio consolidato

2021

Spefin Finanziaria S.p.A.
Via L. Magalotti 15, 00197 Roma – Tel: 06 90250001 – Fax: 06 90250099 – Pec: spefinfinanziariaspa@legalmail.it - E-mail: info@spefin.it
Web: www.spefin.it - Cap. Soc. € 6.000.000,00 i.v. – N° Rea: RM-1139298 – C.F. e P. IVA 09095161007 – ABI 332809
Intermediario finanziario iscritto all'Albo unico di cui all'art. 106 del TUB con nr. iscrizione 190

ORGANI SOCIALI **4**

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021 ..... **5**

STRUTTURA DEL GRUPPO SPEFIN FINANZIARIA 6

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE, EUROPEA E ITALIANA 8

IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO 10

LINEE GUIDA STRATEGICHE DEL GRUPPO 11

MODELLO DI BUSINESS 12

STRUTTURA DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE 12

FORMAZIONE 13

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO 14

FUNDING 14

RAPPORTI ASSICURATIVI 15

NUOVI PRODOTTI 15

ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2021 16

IL PRODOTTO DEL GRUPPO SPEFIN FINANZIARIA 17

DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO 21

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 28

PRINCIPALI RISCHI AFFRONTATI DALL'IMPRESA E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEI RISCHI 30

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021 ..... **31**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 32

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 33

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATO 34

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 35

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 36

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021 ..... **37**

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 38

PARTE A – POLITICHE CONTABILI 39

A.1 Parte generale 39

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali 39

Sezione 2 – Principi generali di redazione 40

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento 45

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 49

Sezione 4 – Altri aspetti 51

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio 52

A.3 informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 78

A.4 Informativa sul Fair Value 78

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 81

ATTIVO 81
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 81
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20 81
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate a fair value con impatto su redditività complessiva - voce 30 83
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 84
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 87
Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80 87
Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90 89
Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 90
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120 93
PASSIVO 94
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 94
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60 95
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80 95
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 96
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100 97
Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 150, 160 e 170 99
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 100
Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20 100
Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50 101
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 102
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - voce 110 102
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 103
Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160 104
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 105
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 106
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190 106
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200 107
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 107
Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni 108
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI 109
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta 109
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 110
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio 127
Sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività complessiva 131
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate 132
Sezione 7 – Altri dettagli informativi 133

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Mauro Rebutto	*Presidente del C.d.A.*
Emilio Mauro	*Amministratore delegato*
Giancarlo Lo Presti	*Consigliere*
Maurizio Maria Francescatti	*Consigliere*
Renzo Parodi	*Consigliere*
Toni Guardiani	*Consigliere*

Collegio sindacale

Flavio Roberto Galliani	*Presidente*
Federico Russo	*Sindaco effettivo*
Giuseppe Taragoni	*Sindaco effettivo*
Milena Pozzi	*Sindaco supplente*
Simona Labbadia	*Sindaco supplente*

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2021

Struttura del Gruppo Spefin Finanziaria

Nel corso del 2021 Banca Passadore & C. S.p.A. e Banca Macerata S.p.A. sono entrate nella compagine societaria di Spefin, che nello stesso anno ha completato l'acquisizione di Edotta, società specializzata nei servizi finanziari.

Si riporta di seguito l'azionariato e la composizione del Gruppo Spefin:

Spefin svolge il ruolo di capogruppo del Gruppo Finanziario, che si è formato nel 2020 con l'acquisizione di tre partecipazioni, rispettivamente in Genial Finance, Spefin Distretto 5 e Spefin Distretto 4, con la successiva acquisizione, nel corrente esercizio, di altre 3 partecipazioni di controllo (Prestito Etico, Credito Diretto 2.0 ed Edotta); società controllate sulle quali la stessa Spefin esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Gruppo ha assegnato alle singole società le seguenti competenze:

- Spefin Finanziaria: Capogruppo che esercita attività di direzione e coordinamento e è deputata allo sviluppo dei seguenti prodotti: CQS, CQP, DP, PP, TFS, Ecobonus. Inoltre provvede agli accordi di funding e ad un'attività di sviluppo commerciale, nonché ad un'attività diretta di «lead-generation» a beneficio della propria rete commerciale;

- Credito Diretto, Genial Finance, Prestito Etico e Spefin Distretto 5: agenti in attività finanziaria deputati alla distribuzione dei prodotti della capogruppo attraverso la creazione e formazione di una propria rete di collaboratori;
- Spefin Distretto 4: agente in attività finanziaria deputato allo sviluppo della CQS tramite il canale degli agenti assicurativi;
- Edotta: opera nell'ambito dei servizi finanziari in particolar modo, nell'attività di *Information Technology*, di *Operational Support e di Customer Care*.

Nell'ambito della propria strategia di crescita e al fine di poter evolvere il proprio business model, la Società ha programmato un'operazione di cartolarizzazione, strutturata avviata nei primi mesi del 2022 e dopo aver effettuato nello scorso esercizio un aumento di capitale fino a 6 milioni di euro e programmando un ulteriore aumento da realizzare entro la fine del 2022.

Signori Azionisti,

Vi presentiamo il bilancio consolidato del Gruppo "Spefin Finanziaria" chiuso al 31 dicembre 2021 che, in un anno ancora segnato dalla pandemia da Covid 19, presenta un importante utile netto pari a 216 mila euro.

Nel corso dell'anno 2021 il Gruppo, con la finalità di poter evolvere il proprio business model, ha realizzato un percorso di rafforzamento patrimoniale che ha visto l'ingresso nella compagine societaria della capogruppo Spefin di due nuovi soci Banca Passadore & C. S.p.A. e Banca Macerata S.p.A. con conseguente aumento di capitale sociale a 6 milioni di euro.

In base al percorso di rafforzamento sopracitato si è proceduto alla redazione di un nuovo Piano Industriale per il triennio 2022-2024 che prevede l'ottimizzazione dei profili di redditività della Società mediante il costo del *funding*, il consolidamento e l'ampliamento della rete distributiva e la razionalizzazione della struttura dei costi.

In questa sede, vogliamo rappresentare la gestione del Gruppo con riferimento all'esercizio appena conclusosi e, in particolar modo, alle evoluzioni e prospettive future.

L'evoluzione della pandemia

L'impatto della pandemia sull'attività economica si è notevolmente attenuato nel corso del 2021; il Covid-19 ha però direttamente ed indirettamente condizionato la ripresa globale, con particolare riferimento all'area dell'Unione Europea. Sino all'estate scorsa, le campagne vaccinali hanno contribuito a contrastare la diffusione della variante Delta del virus, con un sostanziale diffuso decremento dei decessi. Da settembre, gradualmente. i contagi sono ulteriormente scesi, fino a riportarsi sotto i livelli dell'inizio del mese di luglio, consentendo un pari recupero della mobilità, tornata vicina ai livelli pre-pandemici. Nell'ultimo trimestre del 2021, tuttavia, la veloce diffusione della variante Omicron del predetto virus, ha riportato una crescente incertezza nel panorama economico-finanziario, soprattutto nazionale ed europeo, rappresentando un potenziale ostacolo alla ripresa, a causa della potenziale reintroduzione di restrizioni.

L'economia internazionale, europea e italiana

Nonostante gli scenari pandemici ancora perduranti, e fatte salve le potenziali conseguenze dell'attuale conflitto in Ucraina, di cui non è ancora possibile valutare gli effetti, l'economia mondiale continua a crescere, grazie anche alla campagna vaccinale globale e alle politiche di sostegno dei governi e delle banche centrali. Segnali di rallentamento sono tuttavia emersi negli ultimi mesi a seguito di rigidità dell'offerta che, unitamente all'incremento del prezzo delle materie prime e dei prodotti energetici, stanno determinando anche pressioni più

persistenti del previsto sui prezzi al consumo; in base a quanto attualmente valutabile, gli effetti sulle aspettative di inflazione a lungo termine sono stati finora di lieve entità.

Si può prevedere che la crescita **globale** rimanga ancora abbastanza sostenuta nel 2022. Negli Stati Uniti, dove il recupero dell'attività economica è a uno stadio più avanzato rispetto all'Europa, la Federal Reserve ha indicato che nei prossimi mesi ridurrà progressivamente il volume degli acquisti di titoli sui mercati, tenendo conto dell'evoluzione del quadro congiunturale. In Cina l'attività economica potrebbe continuare a risentire della riduzione delle politiche espansive e dell'adozione di misure volte a diminuire l'indebitamento delle imprese.

Nell'**area dell'euro,** i tassi di interesse a lungo termine si collocano su livelli analoghi a quelli della scorsa primavera; tuttavia, nei mesi recenti il loro andamento è stato caratterizzato da un'alta volatilità, alimentata dalle incertezze circa la persistenza delle pressioni inflazionistiche e le modalità e i tempi di riduzione dell'accomodamento monetario nelle principali economie avanzate. Se le pressioni inflazionistiche dovessero permanere elevate, potrebbe materializzarsi il rischio di un significativo rialzo dei rendimenti dei titoli a lunga scadenza. Le condizioni sui mercati dei titoli di Stato dell'area dell'euro si sono mantenute in media distese, in un contesto di buona liquidità degli scambi, grazie anche alla prosecuzione dei programmi di acquisto dell'Eurosistema.

In Italia i rischi d'instabilità finanziaria, determinati anche dal perdurare della crisi pandemica da Covid-19 e dalle sue varianti, sono moderati; persistono tuttavia vulnerabilità di medio termine, collegate soprattutto alla possibilità che la crescita economica, attualmente solida, perda d'intensità anche in ragione dei possibili scenari connessi all'attuale conflitto in essere tra Russia e Ucraina nonché ai riflessi sui mercati e sulle economie dei paesi dell'area UE, oltreché degli U.S.A e dei paesi dell'area asiatica. I programmi di acquisto di titoli pubblici e privati dell'Eurosistema contribuiscono, allo stato attuale, a mantenere distese le condizioni di finanziamento sui mercati, anche nel comparto dei titoli di Stato. La progressiva riduzione dei tassi di insolvenza delle imprese, resa possibile dal buon andamento dell'economia, è però suscettibile dei potenziali effetti del rialzo delle materie prime, tra cui petrolio e gas, che determinano un rilevante aumento dei costi di produzione.

Quanto in parola è da considerarsi in un quadro di abbondante liquidità accumulata nel periodo della pandemia e in considerazione delle favorevoli condizioni di accesso al credito, che hanno sostenuto la ripresa delle imprese e dell'economia in generale.

Le congiunture derivanti dalla pandemia e, in ultimo, dal conflitto, hanno visto l'intervento mitigatorio degli effetti da parte del Governo, a sostegno di famiglie e imprese, attenuandone gli effetti.

In prospettiva un fattore di vulnerabilità per gli intermediari può derivare dalla crescente digitalizzazione dei servizi finanziari e dal maggiore ricorso all'esternalizzazione di attività, che aumentano l'esposizione ai rischi cibernetici e a quelli per la continuità operativa.

Il mercato del credito al consumo

I rischi per la stabilità finanziaria provenienti dal settore delle famiglie restano quindi, al momento, circoscritti. Il miglioramento del ciclo economico si è riflesso nell'aumento del reddito; la propensione al risparmio è diminuita, ma rimane su livelli superiori a quelli precedenti l'inizio della pandemia. La ricchezza finanziaria è cresciuta; anche se in espansione, l'indebitamento rimane contenuto nel confronto internazionale.

Dal secondo trimestre del 2021 la crescita dei prestiti per finalità di consumo è aumentata, pur rimanendo inferiore rispetto al periodo pre-pandemia. Il costo medio sui finanziamenti in essere è rimasto pressoché stabile, al 2,7 per cento. La bassa incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito ha contribuito a mantenere elevata la capacità di rimborso delle famiglie: il tasso di deterioramento annuo dei prestiti è ulteriormente diminuito, al di sotto dell'1 per cento nel terzo trimestre. La qualità del credito non dovrebbe risentire negativamente del graduale ridimensionamento delle misure di sostegno.

Nel caso di andamenti particolarmente sfavorevoli del reddito e dei tassi di interesse, la quota di famiglie finanziariamente fragili e la percentuale di debito detenuta aumenterebbero in misura limitata, rispettivamente al 2,7 e al 16,8 per cento, rimanendo comunque su valori inferiori a quelli registrati nel corso della crisi dei debiti sovrani.

Nel primo semestre del 2021 la ricchezza finanziaria delle famiglie è cresciuta per effetto dell'aumento dei prezzi delle attività e del risparmio. In base ai dati dell'ISF, la ricchezza sarebbe tuttavia variata in modo non omogeneo: per poco meno di un terzo dei nuclei si sarebbe ridotta e per circa l'8 per cento sarebbe aumentata. Gli andamenti sarebbero stati più favorevoli per i lavoratori dipendenti e per gli individui con maggiore livello di istruzione.[1]

[1] Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n°2 - 2021

Linee guida strategiche del Gruppo

Nel 2021 il Gruppo ha continuato il rafforzamento del proprio business mediante lo sviluppo e il consolidamento della rete diretta, con particolare focus sulle "Agenzie Distretto" a marchio Spefin nonché investendo nell'infrastruttura tecnologica per la lead generation e avviando le fasi preliminari alla prima operazione di cartolarizzazione, così chiudendo l'anno con un utile di 216 mila euro.

In particolare, nel 2021 l'importo erogato, in termini di montante, è stato di circa 120 milioni di euro sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno che chiudeva con un erogato di circa 122 milioni di euro, di cui circa 14 milioni di euro erogati attraverso il proprio canale digitale. Tali risultati possono essere considerati particolarmente significativi, in quanto la pandemia Covid-19 ha comunque comportato delle limitazioni e difficoltà nelle attività connesse allo sviluppo dell'azione commerciale.

Nel 2021 il Gruppo ha, inoltre, raggiunto due importanti obiettivi strategici inseriti nel Piano Industriale con lo sviluppo della rete diretta, attraverso la costituzione di 1 nuova "Agenzia Distretto", che si aggiunge alle 5 già attive, arrivando così ad un totale di 6 e con la diversificazione dei canali di funding, rendendo operativi due nuovi accordi.

Il 2021, nel mese di aprile, ha inoltre visto l'ingresso nella compagine societaria di Spefin, di Banca Passadore & C. S.p.A. e Banca Macerata S.p.A, con una quota rispettivamente del 19,50% e del 9,50%., con conseguente rafforzamento patrimoniale, determinato da un aumento di capitale sociale da 2,7 milioni di euro a 6 milioni di euro, conseguito anche mediante il conferimento del 100% di Edotta Shpk, con sede in Albania; la società è stata fondata nel 2014 e opera nell'ambito delle attività correlate ai servizi finanziari, in particolar modo, nell'attività di *Information Technology*, di *Operational Support e di Customer Care*, con l'obiettivo di realizzare efficientamenti dal punto di vista dei costi operativi.

Il Gruppo ha inoltre proseguito le proprie attività di rafforzamento del business, incentrando, altresì, la propria attenzione sia ai costi generali sia ai propri obiettivi di miglioramento del prodotto offerto alla clientela, grazie anche alla tecnologia del Riconoscimento Digitale a Distanza, che consente il riconoscimento del cliente e la sottoscrizione della documentazione contrattuale, senza obbligo di presenza.

Il Gruppo, a fronte di un generale calo dei tassi d'interesse dei finanziamenti al consumo nel comparto della cessione del quinto e operazioni assimilate, al fine di mantenere la competitività dei propri prodotti, a tutela del consumatore nonché della propria rete di vendita, ha rideterminato le tabelle di pricing previste per la rete di vendita, rinunciando a parte della propria marginalità. Ciò ha, quindi, consentito di poter continuare a proporre alla

clientela un'adeguata e vantaggiosa offerta del credito, contestualmente salvaguardando il correlato livello provvigionale della rete agenziale.

Le linee di azione e le iniziative che Il Gruppo ha perseguito, hanno riguardato:

- Modello di business;
- Struttura dell'organizzazione aziendale;
- Formazione;
- Processi aziendali innovativi;
- Funding;
- Rapporti assicurativi;
- Nuovi Prodotti;

Modello di business

Il modello di business del Gruppo del 2021 è stato incentrato, principalmente, sull'erogazione diretta e sulla cessione pro soluto dei crediti.

L'obiettivo primario è stato, come previsto nel piano industriale, lo sviluppo ed il consolidamento della rete diretta, sull'intero territorio nazionale, attraverso nuovi accordi con agenti in attività finanziaria. Nel corso dell'anno, è stata costituita 1 nuova Agenzia Distretto e sono stati rilasciati 7 nuovi mandati di agenzia in attività finanziaria. Questo ha consentito alla Società di realizzare una più diffusa presenza sul territorio nazionale, pur conservando una presenza prevalente nel centro-sud. Il 2021 ha confermato l'importanza della linea strategica del rafforzamento della rete, con il progetto "Agenzie Distretto" a marchio Spefin; agenzie nelle quali assumere una partecipazione al capitale, con l'intento di fidelizzare il rapporto, avere un controllo più diretto dell'organizzazione dell'Agenzia e rendere, la stessa, il punto di riferimento per la gestione dei collaboratori nel territorio assegnato.

Nel corso dell'anno si è aggiunta una nuova "Agenzia Distretto", rispetto alle 5 già attive. Nel 2021 la produzione delle "Agenzie Distretto" è stata pari al 48% dell'erogato annuo ed è cresciuta di 15 milioni di euro (+35%) passando da 42,5 milioni di euro dello scorso esercizio, a circa 57,5 milioni di euro di quello corrente.

Struttura dell'organizzazione aziendale

Come noto, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 Spefin ha illustrato le iniziative, sia rivolte sia al proprio personale sia alla clientela, adottate al fine di garantire la prosecuzione delle attività aziendali nei limiti delle restrizioni causate dalla pandemia, nonché gli impatti sul business, sulla redditività e sui rischi.

Nel corso del 2021, nonostante l'effettuazione delle campagne vaccinali, hanno continuato a sussistere incertezze, principalmente legate a rischi ed imprevisti sul fronte sanitario, soprattutto legati alle varianti del virus.

Prosegue, quindi, l'attenzione posta dai diversi regulators nei confronti degli intermediari vigilati sulla necessità di contenere eventuali shock finanziari e i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine.

Ciò premesso, sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, oltre alle specifiche disposizioni nazionali in tema di misure di sostegno all'economia, nel semestre non si segnalano ulteriori interventi dispositivi da parte di regulators e standard setter, che hanno mantenuto pertanto sostanzialmente inalterato il framework generale definito nel 2020.

In ottica prudenziale, il Gruppo ha ritenuto di mantenere invariato l'approccio del 2020, come rappresentato nel bilancio dell'esercizio precedente, in particolare favorendo la modalità di lavoro in remoto e continuando a implementare costanti iniziative di comunicazione verso i dipendenti al fine di garantire la necessaria continuità del flusso informativo, del livello di ascolto, della condivisione degli obiettivi e delle strategie aziendali.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di consolidamento delle proprie strutture organizzative ed operative e lo sviluppo dei processi e delle procedure necessarie, per porre in essere tutte le attività di coordinamento e controllo del Gruppo Finanziario, che prevedono tra l'altro sia la redazione del bilancio consolidato che l'assoggettamento del gruppo a vigilanza consolidata.

Le attività svolte nell'anno in ambito Information Technology hanno consentito l'avvio di nuove collaborazioni con partner bancari ed assicurativi, la creazione di nuove componenti applicative per migliorare il grado di automazione dei processi, nonché il consolidamento di quelli già esistenti.

Formazione

Per quanto riguarda le attività di formazione sono proseguite, principalmente, a distanza, in particolare per l'osservanza delle prescrizioni normative sulla formazione a carattere obbligatorio utilizzando una piattaforma E-Learning che è disponibile per la fruizione on line di tutti i corsi a carattere obbligatorio e per l'aggiornamento delle conoscenze tecniche e specialistiche.

Il Gruppo, anche nel corso dell'anno 2021 ha, quindi, proseguito l'attività di formazione rivolta al personale dipendente ed alla propria rete di vendita, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio basato su principi di correttezza e trasparenza.

A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di:

I. normativa antiriciclaggio;
II. D.Lgs. 231/2001;
III. privacy;
IV. trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
V. salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
VI. normativa assicurativa.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo, nel corso dell'anno 2021, ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi, investendo fortemente nell'informatizzazione del sistema gestionale per migliorare sia il processo del credito (gestione e monitoraggio) e sia il processo commerciale, realizzando un immediato controllo e monitoraggio della rete.

Il 2021 è stato caratterizzato da iniziative volte ad adeguare i processi e le infrastrutture interne, da un lato alle evoluzioni normative e agli orientamenti di vigilanza, dall'altro, alle esigenze di miglioramento e ampliamento della gamma di prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

Sul versante degli investimenti, Il Gruppo ha continuato a puntare sullo sviluppo di un elevato livello d'innovazione tecnologica, che consenta di supportare adeguatamente l'offerta commerciale e l'organizzazione ed efficienza interna aziendale.

Funding

Nel 2021 Il Gruppo ha consolidato le proprie politiche di funding fondate sulla cessione pro soluto dei propri crediti. Il totale dell'importo ceduto al 31/12 è pari a circa 106 milioni di euro, di cui 32,5 milioni di euro ceduti a Banca del Cassinate, 30 milioni di euro a Banca Macerata in linea con il budget previsto per l'anno 2021, per 13 milioni a Santander Consumer Bank. Nell'ottica di diversificazione delle linee di funding si è inoltre proceduto a rendere operativi i rapporti con due nuovi provider cedendo ad ognuno circa 15 milioni di euro.

Tali accordi consentono al Gruppo la completa "derecognition" dei crediti ceduti, in presenza dei requisiti previsti dall'IFRS 9 e il mantenimento delle funzioni di servicer in capo alla stessa.

In seguito al rafforzamento patrimoniale realizzato nel 2021, e sempre allo scopo di mitigare il rischio funding e massimizzare i profili di redditività, si è proseguita la progettazione di un'operazione di cartolarizzazione in cui la capogruppo Spefin detenga l'intero ammontare dei titoli junior. Tale operazione ha visto il suo perfezionamento e avvio nel mese di febbraio 2022.

Rapporti assicurativi

Il Gruppo ha ulteriormente consolidato i rapporti con i propri partner storici, leader nel settore assicurativo, a copertura dei propri rischi di credito e ottenendo un servizio altamente qualitativo e competitivo sul mercato, con l'obiettivo di diversificare le capacità commerciali, così mitigando il rischio controparte e limitando quindi l'eventuale impatto negativo, determinato da una possibile di uscita dal mercato della cessione del quinto, da parte di un attuale partner assicurativo.

Nel 2021 la capogruppo Spefin ha effettuato un'analisi di benchmark di mercato tra le principali Compagnie di assicurazione del settore CQ, con riferimento alle condizioni contrattuali ed economiche applicate dalle Compagnie di assicurazione attive con l'obiettivo, anche, di poter contenere anche i costi alla clientela. Tale analisi ha confermato che le condizioni applicate dai partner assicurativi della Società sono in linea con quelle di mercato.

Nuovi Prodotti

Il Gruppo, confermando gli obiettivi di diversificazione dei prodotti offerti alla clientela attraverso la propria rete di vendita, ha effettuato, nel corso dell'anno, il suo ingresso nel segmento cessione dei crediti d'imposta, riscontrando lusinghieri risultati. Nel corso del 2021, la società ha acquistato crediti per un valore nominale di circa 1,9 milioni di euro, a loro volta ceduti a Banca Passadore & C. Spa e a Vittoria Assicurazioni Spa.

Spefin, valutando le richieste attualmente in lavorazione, stima che i volumi generati per il prossimo esercizio possano essere superiori a 50 milioni di euro.

Oltre all'acquisto del credito d'imposta, il pacchetto di offerta prevede finanziamenti per rispondere alle esigenze di liquidità nelle fasi di avvio ed esecuzione dei lavori con rientro degli stessi mediante la successiva cessione del credito alla capogruppo Spefin.

L'attività di distribuzione del nuovo prodotto ha consentito di raggiungere risultati commerciali in linea con le aspettative e di fornire un ulteriore servizio alla clientela, soprattutto degli istituti cessionari, con una maggior soddisfazione delle esigenze della stessa.

Andamento della gestione al 31 dicembre 2021

Signori Azionisti,

Vi presentiamo il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, informandoVi che lo stesso ha registrato un utile netto pari a 216 mila euro, rispetto a quello realizzato nello scorso esercizio, pari a 90 mila euro. Significativa è la crescita dell'utile lordo, che passa dagli 11 mila euro del 2020 ai 634 mila euro del corrente esercizio.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2021, nonostante delle limitazioni legate dalla pandemia Covid-19, che hanno comportato delle difficoltà nell'attività di sviluppo commerciale, ha fatto registrare buoni risultati sotto il profilo commerciale raggiungendo una produzione, in termini di montante liquidato, pari ad euro 120 milioni, sostanzialmente in linea con quella del 2020.

In relazione all'andamento reddituale del gruppo, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di Intermediazione si attesta a circa 11 milioni di euro, contro i 6,9 milioni di euro dell'esercizio precedente (+59%). Tale incremento è stato realizzato per effetto delle migliori condizioni di *funding*, conseguite dalla Società, e delle strategie poste in essere dalla stessa, che ha ulteriormente privilegiato il canale di distribuzione diretto. Inoltre, con il consolidamento integrale la produzione delle Agenzie controllate ha gli stessi effetti della produzione diretta e produce l'elisione delle commissioni passive riconosciute dalla capogruppo, con conseguente miglioramento del margine d'intermediazione ed aumento invece dei costi amministrativi.

I risultati raggiunti sono da considerarsi particolarmente positivi anche in considerazione di una riduzione del pricing alla clientela, che si è particolarmente accentuata nel 2021, principalmente dovuta alla strategia di alcuni competitor che collocano il prodotto CQS in sostituzione del Prestito Personale per effetto del minor rischio e del minor assorbimento patrimoniale. Inoltre, l'ingresso di nuovi competitor bancari ha comportato una maggiore competizione che ha determinato una riduzione del pricing.

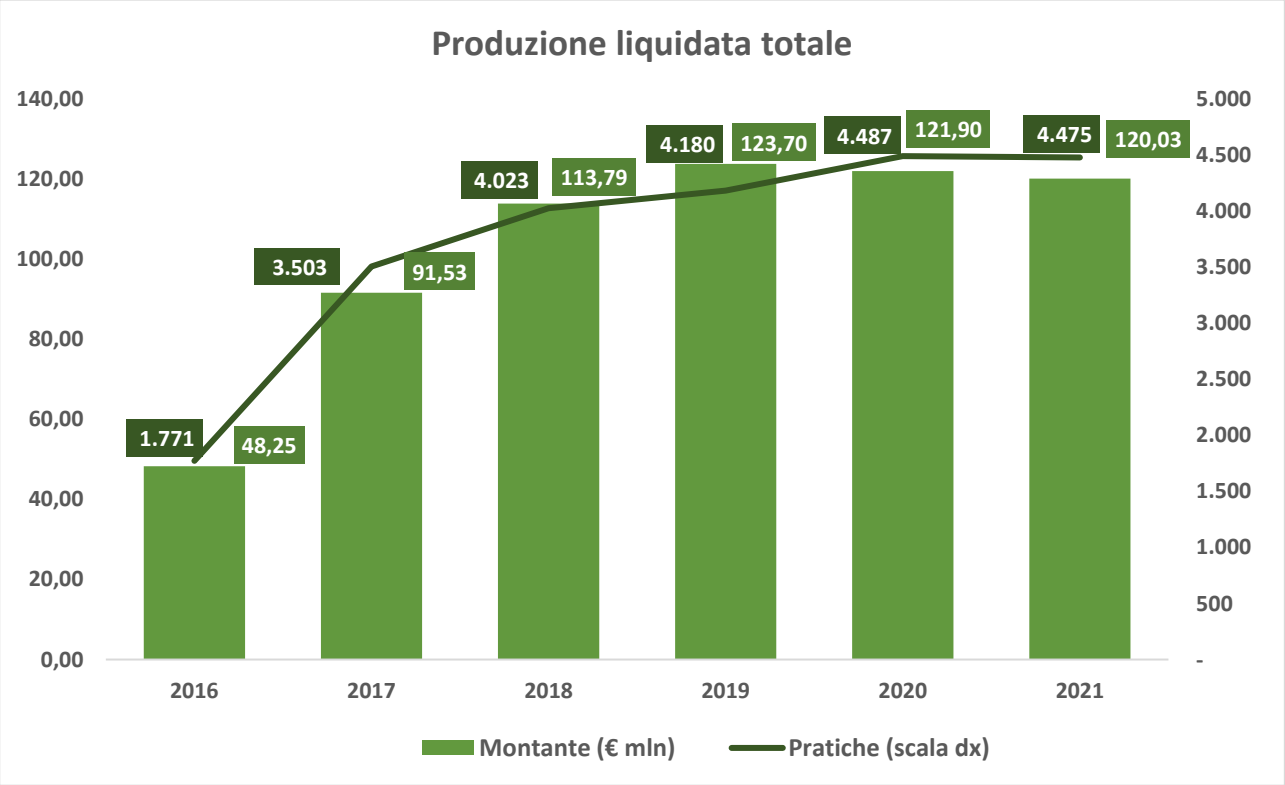
Nel corrente esercizio, inoltre, con la realizzazione del rafforzamento patrimoniale fino a 6 milioni di euro si sono poste la basi per il cambio dell'attuale modello di business, basato esclusivamente sulla cessione pro-soluto, passando ad un modello che prevede l'aumento

delle quote di impieghi mantenuti sui libri con la finalità di migliorare i risultati prospettici sul medio termine.

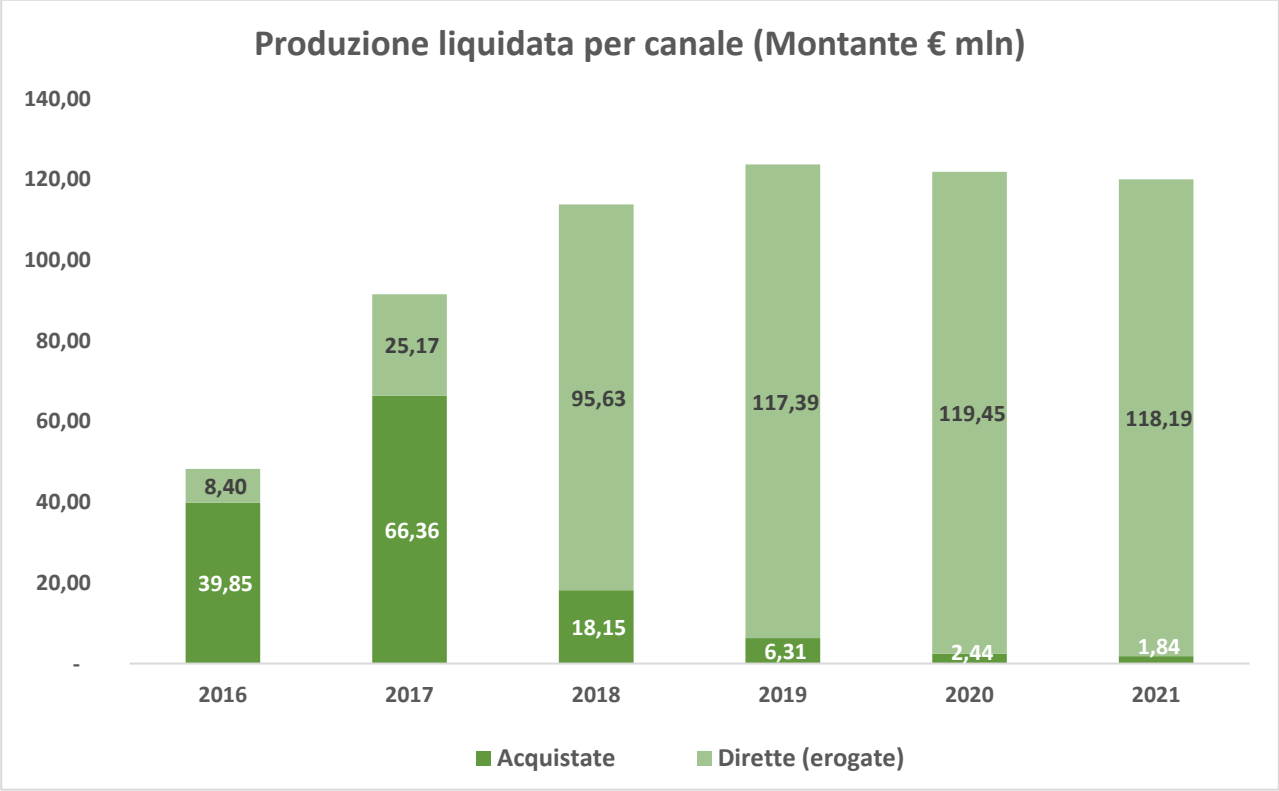
Il prodotto del Gruppo Spefin Finanziaria

Nel corso del 2021 sono stati liquidati contratti di finanziamento per complessivi circa 120 milioni di euro in termini di montante lordo (83 milioni di euro in termini di capitale finanziato), confermando sostanzialmente il dato dell'esercizio scorso e nonostante il già richiamato impatto pandemico da Covid-19, solo una parte residuale dei crediti è rimasta di proprietà di Spefin.

Il grafico di seguito riportato evidenzia l'andamento dei finanziamenti degli ultimi 6 anni, in termini di montante lordo, dal quale si rileva un costante incremento dei volumi di finanziamento perfezionati fino al 2019, per poi evidenziare un mantenimento dei volumi produttivi negli esercizi 2020 e 2021 segnati dall'avvento della pandemia da Covid-19. La variazione complessiva si attesta comunque su un valore pari a +150% del 2021 rispetto al 2016:

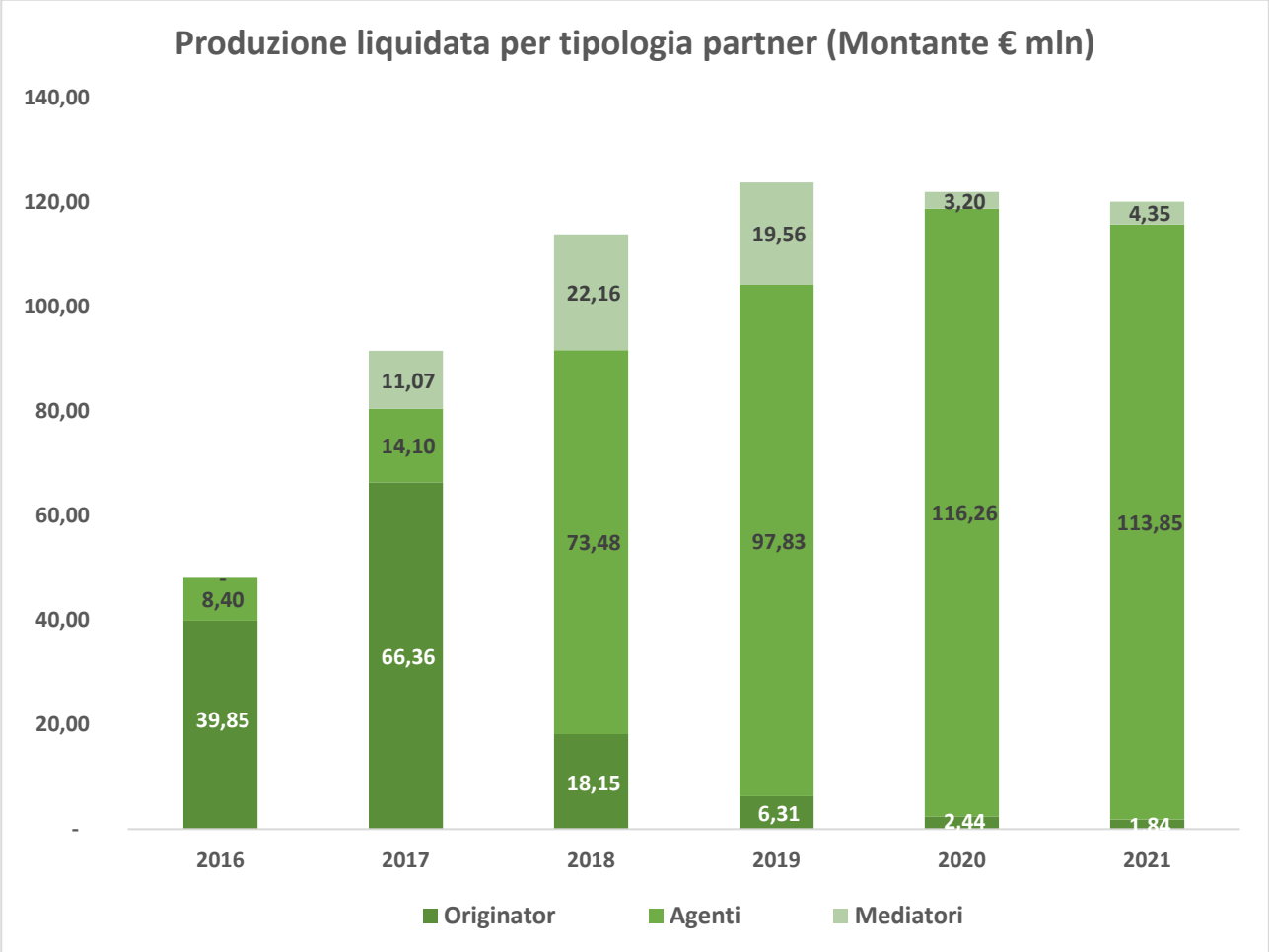


Anche nel 2021 il canale principale è stato quello della produzione "diretta", proseguendo il trend avviatosi nel 2017, l'erogato diretto è stato, difatti, pari al 98% come lo scorso esercizio (nel 2016 si era assestata al 17%).



Nell'anno 2021, si è confermato il percorso intrapreso con il modello di business, partito nel 2018. Anche quest'anno si nota, infatti, la prevalenza della produzione realizzata dalle Agenzie in attività finanziarie, 114 milioni di euro su un totale di 120 milioni di euro.

L'attuazione delle politiche commerciali del 2021 è stata concentrata sul rafforzamento della produzione diretta e, in particolare, di quella proveniente dalle Agenzie Distretto che hanno rappresentato nel corrente esercizio il 48% circa dell'intera produzione aziendale, contro il 35% del 2020. Relativamente agli altri canali di vendita, il 47% della produzione è proveniente da Agenti in attività finanziaria, il 4% da Mediatori e il 2% da altri Originator.

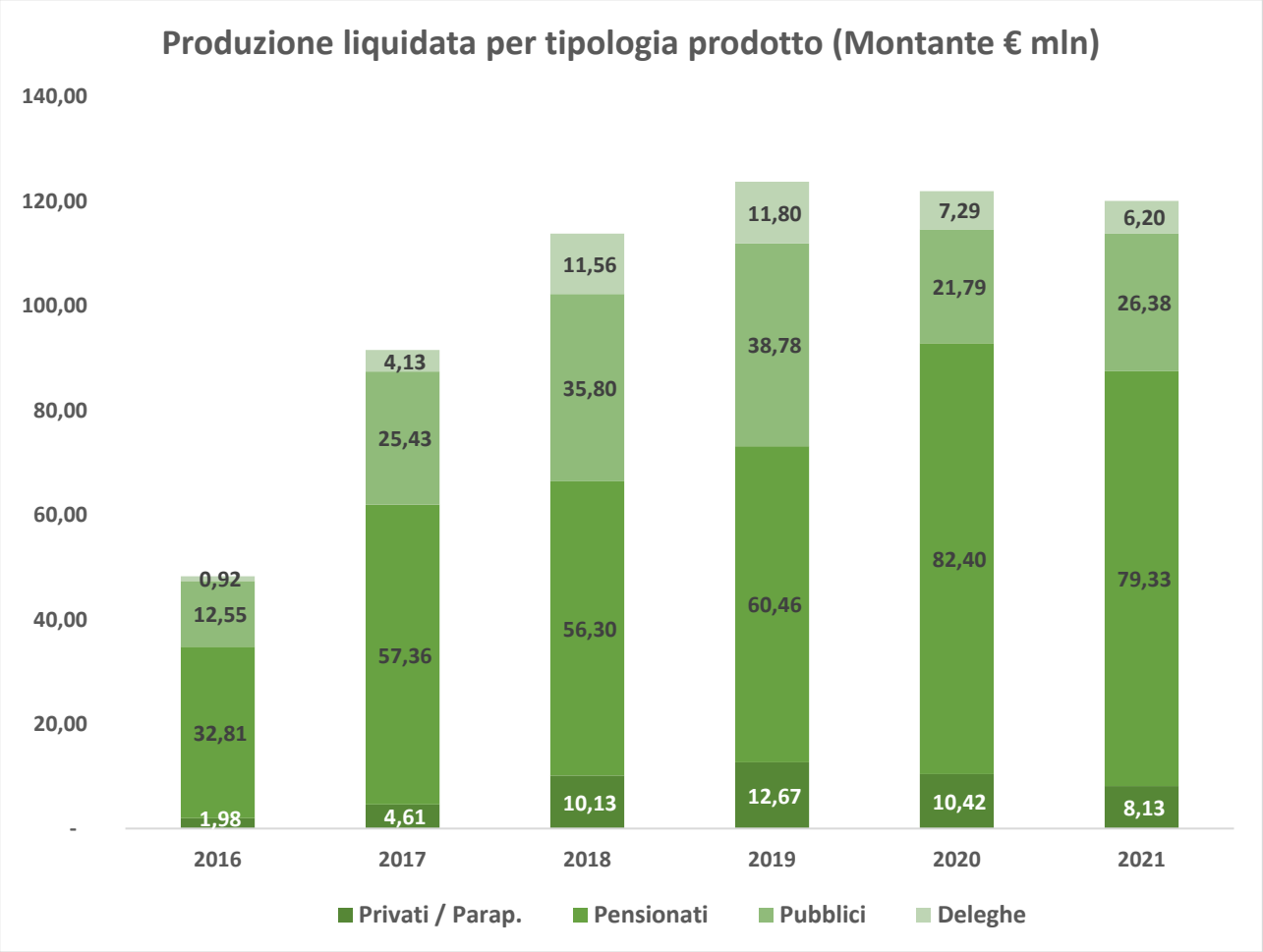


Si riporta di seguito la produzione realizzata nel corrente esercizio dalle società controllate, pari a 57,5 milioni di euro, dove risultano particolarmente significativi i risultati raggiunti da Genial Finance con 24 milioni di euro e di Credito Diretto con 19,8 milioni di euro:

Denominazioni imprese	Produzione
1. Genial Finance s.r.l. (Agente in attività finanziaria)	24
2. Spefin Distretto 4 (Agente in attività finanziaria)	0
3. Spefin Distretto 5 (Agente in attività finanziaria)	3,7
4. Presito Etico (Agente in attività finanziaria)	10
5. Credito Diretto 2.0 (Agente in attività finanziaria)	19,8
Totale	**57,5**

Analizzando, nel dettaglio, la composizione per tipologia di prodotto del portafoglio dei crediti generati nel 2021 si rileva, una presenza preminente del comparto "pensionati", che rappresenta il 66%. Tale rilevante incremento, è uno degli effetti indiretti della diffusione del Covid 19, che ha costretto la fascia di età più avanzata a trascorrere un lungo periodo in casa che, abbinato al timore di dover sostenere un eventuale aumento delle spese mediche, ha portato ad una crescita della domanda di finanziamenti.

Nel merito dei dati riportati in tabella, il comparto dei finanziamenti ai privati assume un valore pari, per il 2021, al 7%, in decrescita rispetto al valore espresso nel 2020. Tale comparto, sebbene sia mediamente più redditizio, comporta, parimenti, la necessità di una maggiore attenzione nella selezione e nella valutazione del merito creditizio, soprattutto nell'attuale periodo di crisi che, come noto, ha determinato effetti negativi sui livelli occupazionali ed ulteriori ne potrà ancora avere successivamente allo sblocco dei licenziamenti.



In termini di erogazione diretta, nel corso del 2021 sono state seguite le linee per la crescita indicate dal Piano Industriale per il triennio 2019-2021.

Dinamiche dei principali aggregati di Bilancio

Per completare il quadro delle informazioni utili ad interpretare l'andamento della gestione aziendale, provvediamo ad esporre, di seguito, l'evoluzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Qualità del credito

Si evidenzia che i crediti in portafoglio sono esclusivamente detenuti dalla capogruppo Spefin Finanziaria mentre le altre Società del Gruppo non detengono crediti verso la clientela nel loro attivo.

Dal confronto dei valori del 2021 con quelli del precedente esercizio, emerge una riduzione, di circa 0,2 milioni di euro, per gli incassi effettuati, dell'ammontare dei crediti. In particolare, i crediti deteriorati lordi rimangono stabili a 2 milioni di euro. Le relative rettifiche passano dagli 0,9 milioni di euro del 2020 ad 1 milione del 2021, con una percentuale di copertura dei crediti deteriorati che aumenta di circa il 5% passando dal 46% del 2020 al 51% del 2021.

Impieghi a clientela *(Importi in migliaia di €)*	**31/12/2021**				
	Valore lordo	**Rettifiche**	**Valore netto**	**Copertura**	**Composizione (*)**
Sofferenze	**1.427**	**(830)**	597	58,2%	29,26%
Inadempienze probabili	**521**	**(180)**	341	34,5%	16,72%
Esposizioni Scadute	**52**	**(3)**	49	5,8%	2,40%
Crediti in bonis	**1.066**	**(13)**	1.053	1,2%	51,62%
Totale Impieghi a clientela	**3.066**	**(1.026)**	**2.040**	**33,46%**	**100,00%**

Impieghi a clientela *(Importi in migliaia di €)*	**31/12/2020**				
	Valore lordo	**Rettifiche**	**Valore netto**	**Copertura**	**Composizione (*)**
Sofferenze	**1.326**	**(726)**	600	54,8%	25,51%
Inadempienze probabili	**534**	**(172)**	362	32,2%	15,39%
Esposizioni Scadute	**113**	**(10)**	103	8,8%	4,38%
Crediti in bonis - stage 1	**1.298**	**(11)**	1.287	0,8%	54,72%
Totale Impieghi a clientela	**3.271**	**(919)**	**2.352**	**28,10%**	**100,00%**

** La composizione è data dal rapporto tra valore netto e totale impieghi a clientela*

Si ricorda, in merito ai crediti deteriorati, che il rischio di credito, cui risulta esposta la Società, è rappresentato, per la quota maggiore, dai finanziamenti assistiti dalla garanzia del "non riscosso per riscosso" erogati fino al 2011 in nome e per conto di istituti terzi mandanti

e, in via residuale da finanziamenti erogati direttamente da Spefin. Tali posizioni sono valutate, analiticamente, con il supporto di legali esterni. Quindi, anche per il 2021 si conferma la tenuta della qualità dell'attivo che, ad oggi, ha riportato pochi segni di deterioramento sul portafoglio crediti.

In dettaglio, le **sofferenze lorde** si incrementano di circa 100 mila euro (+8%) passando dagli 1,3 milioni di euro a 1,4 milioni di euro, contestualmente anche le relative rettifiche aumentano di circa 100 mila euro passando da 0,7 milioni di euro a 0,8 milioni di euro, con un incremento del 14% e una copertura globale delle partite in sofferenza pari al 58% rispetto al 55% dell'esercizio precedente.

Le inadempienze probabili rimangono costanti a 0,5 milioni di euro, anche le relative rettifiche rimangono, sostanzialmente, inalterate a 180 mila euro, con una copertura globale delle partite che sale di un ulteriore 2,3% raggiungendo il 34,5% rispetto al 32,2% dello scorso anno.

L'ammontare dei crediti scaduti passa da 0,1 milioni di euro del 2020 a circa 50 mila euro del 2021 (-54%); le relative rettifiche passano da 10 mila euro a 3 mila euro, con una copertura globale delle partite del 6% rispetto al 9% del 2020.

Le rettifiche nette, a debito del conto economico dell'esercizio, sono state di circa 130 mila euro, rispetto agli 0,3 milioni del 2020.

Debiti

La voce debiti ammonta, nel 2021, a 26,5 milioni di euro contro gli 11,9 milioni di euro del precedente esercizio aumentando, quindi, di 14,6 milioni di euro nel periodo esaminato (+123%), l'aumento di tale voce è in linea con gli importi erogati e non ceduti a fine anno.

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni	%
Totale debiti	26.530	11.915	14.615	123%
Debiti verso clientela	4.527	1.643	2.884	176%
Debiti verso banche	22.003	10.272	11.731	114%

La voce debiti è, principalmente, composta dai debiti verso le banche che a fine anno ammontavano a 22 milioni di euro contro i 10,2 milioni di euro di dicembre 2020 (+114%). Tale voce è composta, per 20,4 milioni di euro, dai conti correnti bancari sui quali sono operativi gli affidamenti per i finanziamenti in attesa di cessione agli Istituti Bancari in virtù degli accordi commerciali di cessione di crediti pro-soluto e, per 1,6 milioni di euro, da debiti verso istituti cessionari per rate incassate e non ancora ripartite.

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le attività immateriali sono sostanzialmente rappresentate dagli investimenti sostenuti per l'aggiornamento e le implementazioni del software.

Risultano interamente ammortizzate le migliorie su beni di terzi, ricomprese tra le altre attività, che rappresentano i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono stati capitalizzati.

Attività fiscali

La consistenza dei crediti per attività fiscali è costituita da crediti maturati verso l'erario su imposte correnti, per circa 475 mila euro e dal credito per imposte anticipate per circa 739 mila euro rispettivamente dovuti a perdite pregresse, pari a 187 mila euro, a rilevazione fiscalità su accantonamenti a fondi rischi e oneri per 443 mila euro, a svalutazioni crediti non utilizzate per 101 mila euro e a imposte su FTA per IFRS 9 per 8 mila euro.

Patrimonio Netto

La Società ha provveduto ad effettuare, con cadenza trimestrale, le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale. La Società, negli ultimi esercizi, ha osservato la piena conformità e l'adeguatezza della propria consistenza patrimoniale.

I fondi propri della Società, come da disposizioni di vigilanza, sono costituiti dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile di periodo, da cui sono detratte le immobilizzazioni immateriali e le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura.

I fondi propri del Gruppo, al 31 dicembre 2021, si sono, pertanto, attestati a circa 4,3 milioni di euro, così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) dell'11,78%, in aumento di 1,10 % punti rispetto al 2020, superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissato al 4,5%. L'aumento delle attività per i rischi operativi, legato essenzialmente all'aumento del margine di intermediazione, è compensato dalla riduzione del rischio di credito per effetto dell'anticipo dell'entrata in vigore della riduzione della ponderazione del capitale di rischio per i prestiti assistiti dalla cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS e CQP) dall'attuale 75% al 35%, come approvato in data 22 giugno 2020 dal Parlamento Europeo che ha modificato il Regolamento UE 876/2019 ("CRR 2").

Importi in migliaia di euro

		31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	**Differenza**
a -	**Fondi Propri**	**4.418**	**3.006**	**1.412**
1	*Capitale primario di classe 1 (CET1)*	*4.418*	*3.006*	*1.412*
2	*Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)*	*4.418*	*3.006*	*1.412*
3	*Totale Fondi Propri*	*4.418*	*3.006*	*1.412*
b -	**Attività di rischio ponderate**	**37.500**	**28.141**	**9.359**
1	*rischi di credito*	*20.103*	*14.273*	*5.830*
2	*rischi di mercato*	*0*	*0*	*0*
3	*rischi operativi*	17.397	*13.868*	
4	*altri rischi specifici*	*0*	*0*	*0*
	Coefficienti di solvibilità			
1	*Common Equity Tier 1 ratio*	*11,78%*	*10,68%*	*1,10%*
2	*Tier 1 ratio*	*11,78%*	*10,68%*	*1,10%*
3	*Total capital ratio*	*11,78%*	*10,68%*	*1,10%*

Si riporta di seguito il raccordo tra il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il risultato d'esercizio del Gruppo:

Raccordo tra il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il risultato d'esercizio di Gruppo	**31.12.2021**
Spefin Finanziaria S.p.A.	176.470
Risultato netto d'esercizio delle società consolidate	39.992
Risultato d'esercizio consolidato di Gruppo	**216.462**

	Patrimonio Netto
Valori riferiti alla Capogruppo	7.411.770
Differenze tra il patrimonio netto delle società consolidate integralmente (dedotte le quote di pertinenza di terzi) ed il valore delle relative partecipazioni nelle situazioni della Capogruppo	- 35.920
- di cui: elisione del valore delle partecipazioni a fronte del patrimonio netto delle società consolidate	- *75.913*
- di cui: quota di pertinenza dei risultati d'esercizio delle società consolidate integralmente	*39.992*
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31.12.2021	**7.375.850**
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di terzi	3.404
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato al 31.12.2021	**7.379.254**

Andamento economico

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico si registra un incremento dell'utile lordo dell'esercizio corrente che passa dagli 11 mila euro del 2020 ai 635 mila euro del 2021. L'utile netto dell'esercizio è pari a 217 mila euro. Nonostante la produzione liquidata sia in linea con quella dello scorso esercizio il risultato economico si è incrementato grazie alla maggiore redditività realizzata dalle cessioni pro-soluto, a dicembre 2021, ai nuovi funding provider che hanno compensato l'effetto negativo derivante dalla riduzione del pricing messo a disposizione della rete per mitigare, in parte, gli effetti dei tassi che nel corso dell'anno sono stati applicati dal mercato. Il margine di intermediazione si incrementa, infatti, di circa 4 milioni di euro, attestandosi a 11 milioni di euro contro i 6,9 milioni di euro dell'esercizio precedente (+59%).

Si evidenzia che i dati al 31/12/2021 sono consolidati e ricomprendono gli effetti di tutte le sei società rientranti nel perimetro di consolidamento mentre i dati al 31/12/2020 sono relativi unicamente all'individuale di Spefin.

Dati in migliaia di euro

		31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni	%
Dati economici					
	Margine di interesse	498	(12)	510	-4250%
	Commissioni nette	(5.323)	(5.777)	454	-8%
	Risultato netto attività di negoziazione	15.873	12.757	3.116	24%
	Margine di intermediazione	**11.048**	**6.968**	**4.080**	**59%**
	Spese per il personale	(4.270)	(2.845)	(1.425)	50%
	Altre spese amministrative	(4.471)	(3.059)	(1.412)	46%
	Altri proventi e oneri di gestione	230	232	(2)	-1%
	Rettifiche nette su crediti e altre operazioni	(136)	(303)	167	-55%
	Rettifiche nette su immobilizzazioni	(461)	(190)	(271)	143%
	Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(1.305)	(792)	(513)	65%
	Totale COSTI di cui:	**(10.413)**	**(6.957)**	**(3.456)**	**50%**
	Risultato lordo	**635**	**11**	**624**	**5673%**
	Imposte sul reddito	(418)	79	(497)	629%
	Risultato netto	**217**	**90**	**127**	**141%**

Le commissioni nette diminuiscono, passando da -5,8 milioni di euro del 2020 a -5,3 milioni di euro del 2021. Si specifica che i dati 2021 esprimono i saldi delle commissioni al netto delle elisioni effettuate per il consolidamento, pari a circa 3,5 milioni di euro, di commissioni riconosciute dalla capogruppo alle agenzie controllate, mentre i dati 2020 sono relativi alla sola capogruppo e quindi non tengono conto delle elisioni.

Il 2021 è stato caratterizzato da una crescente tensione sui margini nel canale della cessione del quinto con il proseguimento della tendenza al ribasso del pricing del prodotto cessione del quinto. Le banche, che ormai rappresentano i principali competitor nel settore della cessione del quinto, hanno, infatti, beneficiato di un costo della raccolta "wholesale"

particolarmente basso grazie al contributo delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La concorrenza del settore bancario, favorita dall'accesso alla liquidità a condizioni estremamente favorevoli ha influito negativamente sulla redditività del prodotto ponendo la società nelle condizioni di dover ridurre la propria marginalità per non perdere volumi.

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività finanziarie sono pari a 136 mila euro e si riferiscono, principalmente, all'adeguamento delle rettifiche, effettuato su posizioni già presenti nel portafoglio deteriorato della Società.

Le spese amministrative esprimono i costi sostenuti dal Gruppo considerato come un'unica entità e sono pari a 8,7 milioni di euro, i costi della capogruppo sono invece pari a 5,9 milioni di euro del 2020. Nel dettaglio, i costi per il personale del gruppo sono pari a circa 4,2 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative del gruppo, su cui incidono anche le spese necessarie per sostenere l'aumento della produzione gestita pari a circa 284 milioni di euro in termini di montante ed alcuni investimenti non ripetibili necessari per la costituzione del gruppo e la sua strutturazione in termini di processi ed efficienza commerciale, sono pari a circa 4,7 milioni di euro.

L'aumento degli accantonamenti per rischi e oneri, pari a 1,3 milioni di euro, dipende da 1,1 milioni di euro per la copertura dei rischi per oneri futuri, riferibili agli accantonamenti del fondo delta prezzo, da ristorare agli istituti cessionari in caso di estinzione anticipata, ed è coerente con l'adozione del modello contrattuale "tutto TAN", che prevede le spese d'istruttoria e le provvigioni agenti, incluse nel TAN e, pertanto, da accantonare per eventuali estinzioni anticipate e per 0,2 milioni di euro da un accantonamento effettuato a presidio di un contenzioso passivo con un ex consulente.

In relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relative a finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della Società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate, si specifica che anche nel 2021, l'ammontare delle garanzie rilasciate è pari a zero e che Spefin, non utilizza più il modello della cessione pro-solvendo e, quindi, non ha effettuato, nell'anno, ulteriori cessioni di credito utilizzando la clausola del "riscosso per non riscosso".

Fatti salienti della gestione

Si riepilogano, di seguito, i principali eventi del 2021

L'emergenza Covid-19, protrattasi comunque per tutto il 2021, ha fortemente condizionato le principali variabili macroeconomiche, seppur il quadro macroeconomico globale è

comunque risultato in ripresa. Tale ripresa è stata peraltro condizionata dal forte aumento dei prezzi legati alla difficoltà di reperire materie prime e semilavorati.

Nell'arco del 2021, il Gruppo ha proseguito nell'obiettivo di diversificare i canali di funding per garantire il necessario supporto al previsto incremento volumetrico dei successivi esercizi. In questa direzione, si è proceduto a consolidare ed ampliare la partnership con Santander Consumer Bank e a rendere operativi due nuovi accordi di funding.

Nel corso dell'anno il Gruppo, attraverso la capogruppo Spefin, nell'ottica di ampliare le proprie linee di business ha fatto il suo ingresso nel segmento dell'acquisto di crediti d'imposta derivanti da normative in materia di agevolazioni fiscali. Tali prodotti prevedono l'intervento di Spefin nell'acquisto del credito d'imposta dai cedenti e nell'eventuale e contestuale sostegno finanziario, ove richiesto, a privati, condomini e imprese nella realizzazione degli interventi propedeutici all'ottenimento delle agevolazioni fiscali previste dal Decreto Rilancio. Tale sostegno, pertanto, si sostanzia nella possibilità di un finanziamento "ponte" dei lavori, anticipando le esigenze di liquidità del cliente prima dell'ottenimento dell'ammontare del credito derivante dalla cessione del credito fiscale.

Ad aprile 2021 l'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Capogruppo ha provveduto al rinnovo delle cariche, per gli esercizi 2021–2023, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per ciò che attiene l'assetto societario Spefin, con la finalità di poter evolvere il proprio business model, ha previsto un percorso di rafforzamento patrimoniale che ha visto l'ingresso nella compagine societaria di Spefin di due nuovi soci Banca Passadore & C. S.p.A. e Banca Macerata S.p.A. con conseguente aumento del capitale sociale a 6 milioni di euro.

Per ciò che attiene il Gruppo Finanziario Spefin ha aumentato la propria partecipazione al 90% in due Agenzie Distretto (Prestito Etico e Credito Diretto) e realizzato l'acquisizione di del 100% di Edotta Shpk, con sede in Albania.

In data 26 novembre 2021 è stato approvato il Piano strategico 2022 – 2024, che prevede per fine 2024:

- l'aumento della quota di mercato grazie al conseguimento di "masse critiche", con un erogato in arco piano pari a 500 milioni di euro;
- l'evoluzione del modello di Funding, mediante graduale implementazione di operazioni di cartolarizzazioni;
- l'evoluzione del modello distributivo con incremento della penetrazione sul canale delle agenzie distretto;

- il contenimento della cost-structure derivante dall'acquisizione di Edotta che, in virtù delle proprie caratteristiche produttive, garantirà efficientamenti dal punto di vista dei costi operativi.

Il Piano Strategico prevede l'implementazione di nuove iniziative finalizzate all'accelerazione dello scale-up tecnologico, con completamento del processo di digitalizzazione del contratto e lo sviluppo dei sistemi AI per la gestione dei documenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2021, come già accennato, ha segnato il punto di svolta nell'evoluzione della pandemia, grazie alla piena e diffusa realizzazione delle campagne di vaccinazione di massa in molte economie avanzate, che hanno contribuito alla vigorosa ripresa economica in atto.

Secondo le stime Assofin, Crif e Prometeia, La domanda di credito delle famiglie sarà favorita dal miglioramento dello scenario macroeconomico e dal consolidamento della ripresa atteso nei prossimi anni, a fronte di un quadro di minore incertezza, oltreché dalla previsione di tassi d'interesse bassi e dalla spinta che, si presume, determinata dall'implementazione del Pnrr.

Dopo il rimbalzo del 2021, per i flussi complessivi di credito al consumo si prevedeva il consolidamento della crescita nel biennio 2022-23. La ripresa dovrebbe essere guidata dai prestiti finalizzati, favoriti da incentivi per l'efficientamento energetico, mentre era prevista più lente per i prestiti personali.

Nell'ambito del credito al consumo, in un contesto che presterà attenzione alla rischiosità del credito, potrebbero tornare verosimilmente a crescere, oltre al comparto del finalizzato, anche i prestiti personali e le cessioni del quinto;

Il cambiamento delle abitudini della clientela indotte dalla pandemia ha accelerato la trasformazione che l'industria del credito alle famiglie stava già affrontando. Investimenti in tecnologia, innovazione e capitale umano saranno pertanto elementi chiave per completare la transizione digitale e adeguare i modelli di servizio alle nuove esigenze della clientela, in tale contesto Spefin continuerà ad investire ed a sviluppare la sua già forte vocazione Fintech.

Lo scenario macroeconomico, attualmente previsto per l'anno 2022, vede una prosecuzione del recupero del PIL Italia che ha dimostrato notevole dinamica nel 2021 ma che sarà ancora una volta influenzato dall'evoluzione delle misure di contenimento della pandemia e dall'evoluzione del recente scenario internazionale con riferimento al conflitto Russia-Ucraina.

Il positivo scenario macroeconomico sopra delineato ha subito una repentina modifica alla fine del mese di febbraio. La tensione tra Russia e Ucraina, che si stava accrescendo a seguito delle vaste e prolungate manovre militari delle forze armate russe e bielorusse lungo buona parte del confine ucraino, si è tradotta nella prima mattinata del 24 febbraio 2022 nell'annuncio da parte delle Russia di un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina.

L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia.

Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo, che ha determinato una rapida e pesante perdita di valore del rublo, il declassamento del rating sovrano, la configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e il crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe.

Gli effetti delle sanzioni sono destinati, tuttavia, a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise, e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte, in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso.

Si prefigurano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che accentueranno la crescita dell'inflazione già in atto. Le ipotesi relative all'adozione di una politica monetaria meno accomodante da parte di BCE sembrano oggi destituite di fondamento, alla luce dell'esigenza di contrastare gli effetti negativi delle sanzioni e l'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, e le attese di rialzo dei tassi di interesse sono conseguentemente rientrate. Si specifica che la Società non ha esposizioni dirette o indirette nei confronti di tali paesi.

Il Gruppo, conservando la coerenza con le previsioni di produzione inserite nel Piano Industriale 2022 - 2024, si pone l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato nella Cessione del Quinto, attraverso una crescita per linee interne (canale diretto ed agenziale), valutando la possibilità di uno sviluppo per linee esterne (acquisti crediti e società del settore), e tenendo conto dell'attuale contesto macroeconomico.

Al contempo, il Gruppo sta procedendo alla diversificazione degli impieghi in altri comparti di prodotti, come il TFS (Trattamento di Fine Servizio), e la cessione del credito d'imposta previsto dal Decreto Rilancio e legato al Superbonus 110% ed Ecobonus, con possibilità di accesso a finanziamenti collegati.

Principali rischi affrontati dall'impresa e politiche della Società in materia di gestione dei rischi

Spefin, attraverso la funzione Risk Management, essendo quelli delle società controllate poco significativi, monitora costantemente i principali indicatori di rischio al solo livello individuale, attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il Risk Appetite Framework (RAF). Per maggiori approfondimenti si fa rimando a quanto esposto nel Bilancio Individuale 2021.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo, nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio, intervenuti fino alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2022 ed è possibile affermare che non si sono verificati fatti aziendali tali, da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8). In merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, è da segnalare che la diffusione del virus Covid-19 tra la popolazione non è ancora cessata nonostante l'avvio della campagna vaccinale ed il Governo italiano abbia prorogato, fino al 31 marzo 2022, le restrizioni volte alla tutela della salute delle persone.

Nel mese di febbraio 2022, in linea con gli obiettivi inseriti nel business plan, Il Gruppo ha perfezionato e avviato la prima operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione e da delegazione di pagamento, per un valore nominale complessivo di 60 milioni di euro. L'operazione prevede un periodo di rump up di 12 mesi e l'emissione di due classi di titoli da parte del veicolo di cartolarizzazione dei crediti "SPE ONE SPV" ai sensi della legge 130/1999. La realizzazione della Cartolarizzazione è strutturata in due distinte fasi principali, di cui: (i) una prima fase relativa all'acquisto da parte della SPV del primo portafoglio di Crediti da Spefin e (ii) una seconda fase relativa all'emissione di due classi di titoli asset-backed (Senior (85%) e junior (15%) ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 130 aventi struttura partly-paid.

Per quanto riguarda la capitalizzazione del Gruppo, nel secondo semestre del corrente anno, è previsto un ulteriore aumento di capitale da parte della capogruppo, per un importo di 5 milioni di euro, al termine del quale il capitale sociale di Spefin raggiungerebbe gli 11 milioni di euro; tale operazione permetterà di perseguire l'obiettivo di aumentare la quota di impieghi mantenuta sui libri del Gruppo, accelerando di conseguenza la modifica del proprio business model e puntando al tempo stesso ad un ulteriore riduzione del costo del funding.

Il combinato disposto di tali strategie ha la finalità di migliorare i risultati reddituali prospettici sul medio termine, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un contesto di bassa propensione al rischio.

Prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Stato Patrimoniale consolidato

	ATTIVO	2021	2020 individuale	
10	Cassa e disponibilità liquide	**8.103.931**	**3.644.236**	**(*)**
20	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	**19.836.077**	**8.521.165**	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	19.836.077	8.521.165	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**990**	**5.900**	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.105.105**	**2.542.061**	
	a) crediti verso banche	64.958	50.000	**(*)**
	b) crediti verso società finanziarie	0	140.000	
	c) crediti verso clientela	2.040.146	2.352.061	
70	Partecipazioni	**2.000**	**113.225**	
80	Attività materiali	**2.351.162**	**420.526**	
90	Attività immateriali	**2.317.791**	**107.879**	
	di cui:			
	- avviamento	2.049.164	0	
100	Attività fiscali	**1.213.632**	**1.265.774**	
	a)correnti	475.081	416.889	
	b) anticipate	738.551	848.885	
120	Altre attività	**3.712.589**	**3.632.296**	
	TOTALE ATTIVO	**39.643.276**	**20.253.061**	

(*) A partire dal 31 dicembre 2021 tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conto corrente e deposito presso le banche precedentemente classificati nella voce 40°), è previsto vengano classificati nella voce 10, pertanto si è provveduto a riclassificare i dati al 31 dicembre 2020

	PASSIVO	2021	2020 individuale
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	**26.530.252**	**11.914.807**
	a) debiti	26.530.252	11.914.807
60.	Passività fiscali	**207.086**	**139.411**
	a) correnti	152.606	81.696
	b) differite	54.480	57.715
80.	Altre passività	**2.707.934**	**2.172.715**
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	**541.837**	**379.992**
100.	Fondi per rischi e oneri:	**2.273.509**	**1.683.087**
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.273.509	1.683.087
110.	Capitale	**6.000.000**	**2.750.000**
150.	Riserve	**1.224.597**	**1.214.458**
160.	Riserve da valutazione	**(65.432)**	**(91.101)**
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	**216.462**	**89.692**
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	**7.031**	**0**
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**39.643.276**	**20.253.061**

Conto Economico consolidato

	VOCI	2021	2020 individuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	754.524	307.126
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(256.364)	(319.274)
30.	**Margine di interesse**	**498.160**	**(12.148)**
40.	Commissioni attive	371.827	1.318.039
50.	Commissioni passive	(5.694.937)	(7.095.469)
60.	**Commissioni nette**	**(5.323.110)**	**(5.777.429)**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.485.737	11.810.889
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	(64.072)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**2.387.016**	**1.010.704**
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.387.016	1.010.704
120.	**Margine di intermediazione**	**11.047.802**	**6.967.944**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	**(135.949)**	**(303.390)**
	a)attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(135.949)	(303.390)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**10.911.854**	**6.664.554**
160.	Spese amministrative:	**(8.741.191)**	**(5.904.257)**
	a) spese per il personale	(4.269.814)	(2.845.093)
	b) altre spese amministrative	(4.471.377)	(3.059.164)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**(1.305.044)**	**(792.318)**
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	9.114
	b) altri accantonamenti netti	(1.305.044)	(801.432)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	**(312.547)**	**(117.749)**
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	**(148.257)**	**(72.410)**
200.	Altri oneri/proventi di gestione	**229.634**	**232.811**
210.	**Costi operativi**	**(10.277.405)**	**(6.653.924)**
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**634.448**	**10.630**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio	**(417.986)**	**79.062**
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**216.462**	**89.692**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**216.462**	**89.692**
310.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-3.626	
320.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	220.089	

Prospetto della Redditività Complessiva consolidato

	VOCI	2021	2020 individuale
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**216.462**	**89.692**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	**24.372**	**-34.610**
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**240.834**	**55.082**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**-3.626**	**0**
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**237.208**	**0**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Variazioni del Patrimonio netto relative all'esercizio corrente

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI														
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenza al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni	Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.21	Patrimonio netto di terzi al 31.12.21
Capitale	2.756.658	-	2.756.658	-	-	-	3.250.000	-	-		-	-	6.000.000	6.658
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) di utili	1.236.892		1.236.892	- 10.174			-	-	-	-	- 2.121		1.224.597	372
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve da Valutazione	-91.101		-91.101			-					1.297,00	24.372	-65.432	0
Strumenti di Capitale														
Azioni Proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	- 10.174	-	- 10.174	10.174	-	-	-	-	-	-	-	220.089	220.089	-3.626
Patrimonio netto del gruppo	3.892.275	0	3.892.275	-	-	-	3.250.000	-	-	-	- 824	244.460	7.379.254	3.404
Patrimonio netto di terzi	7.031		7.031									-3.626	3.404	

Variazioni del Patrimonio netto relative all'esercizio precedente (individuale Spefin)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI - individuale													
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul patrimonio netto						
	Esistenza al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni	Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.20
Capitale	2.750.000	-	2.750.000	-	-							-	2.750.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:		-	-	-	-							-	
a) di utili	1.172.481	-	1.172.481	45.029							- 3.052		1.214.458
b) altre	-	-	-	-	-						-	-	
Riserve da Valutazione	- 56.491,05		- 56.491,05									- 34.610	- 91.101
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	45.029	-	45.029	- 45.029	-						-	89.692	89.692
Patrimonio netto	3.911.019	-	3.911.019	-	-						- 3.052	55.082	3.963.049

Rendiconto Finanziario consolidato

(METODO INDIRETTO)

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI - METODO INDIRETTO			
cod	voci	Importo	
A.	ATTIVITA' OPERATIVA	2021	2020
1	**Gestione**	**17.483.477**	**14.140.546**
	- risultato d'esercizio (+/-)	216.462	89.692
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	15.872.753	12.821.593
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	135.949	303.390
	- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	460.805	190.159
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	590.422	596.300
	- imposte, tasse e crediti non liquidati (+/-)	207.086	139.411
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)		
2	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**-26.909.899**	**-5.132.922**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-27.187.665	-10.928.335
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.008	4.541.344
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.910	950
	- altre attività	-28.151	1.253.119
3	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**15.128.365**	**-5.021.911**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.615.445	-4.638.413
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	512.920	-383.498
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**5.701.943**	**3.985.713**
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1	**Liquidità generata da**		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2	**Liquidità assorbita da**	**-2.743.049**	**-341.714**
	- acquisti di partecipazioni	111.225	-113.225
	- acquisti di attività materiali	-2.245.305	-228.489
	- acquisti di attività immateriali	-608.969	0
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**-2.743.049**	**-341.714**
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.500.800	
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	- vendita/acquisto di controllo di terzi		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.500.800	
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.459.694	3.643.999

RICONCILIAZIONE	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.644.236	238
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.459.694	3.643.999
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**8.103.931**	**3.644.236**

Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2021

Struttura e contenuto del Bilancio di esercizio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021

Il bilancio di esercizio consolidato, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, contenente informazioni circa l'andamento della gestione, l'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione e i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Il presente bilancio è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni richieste dalle norme sopraindicate.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro.

Vengono fornite, inoltre, tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C – Informazioni sul Conto Economico;

Parte D – Altre informazioni.

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e in conformità al provvedimento della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2017 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e successivi aggiornamenti.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico degli IFRS" (Framework). In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi in modo specifico ad una transazione, evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire un'informativa che possa essere rilevante e attendibile ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, in modo che il bilancio possa rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, tenendo conto della rilevanza della sostanza economica delle operazioni e non meramente della forma legale.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse risultare incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non dovrebbe essere applicata.

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto l'applicazione di deroghe o per le quali si sia verificata l'assenza di un principio o di un'interpretazione di riferimento.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con le Disposizioni di Vigilanza del 29 ottobre 2021 "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Per completezza, si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è, inoltre, tenuto conto dei documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili, ivi compresi quelli emanati in relazione alla pandemia Covid-19, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, come da indicazioni contenute nella comunicazione del 21/12/2021 avente ad oggetto Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il bilancio è, inoltre, corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale, redatta degli amministratori, relativamente all'andamento della gestione. Il bilancio è predisposto in continuità con il precedente esercizio e nel presupposto della continuità aziendale, per le ragioni evidenziate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nel rilevare i fatti di gestione, nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

• Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);

• Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, sono espressi in Euro migliaia.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Spefin Finanziaria e delle società controllate, come dettagliato nella successiva Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento". I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2021, rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili utilizzati dal Gruppo.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta da Spefin a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)"* con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
  - IFRS 4 Insurance Contracts; e
  - IFRS 16 Leases.

  Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

Si riportano di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2021.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations:*** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:*** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:*** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- ***Annual Improvements 2018-2020:*** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Il Gruppo non si attende un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – *Insurance Contracts*** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
  L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti

dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discrectonary partecipation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di questo principio.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current***". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "***Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2***" *e* "***Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8***". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy.* Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information"***. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del

principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio ***IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo Il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Spefin e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Spefin è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

− il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;

− l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

− la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Più in dettaglio, l'IFRS 10 stabilisce che, per detenere il controllo, l'investitore debba avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Alla luce dei riferimenti normativi sopra illustrati, il Gruppo deve pertanto consolidare tutti i tipi di entità qualora siano soddisfatti tutti e tre i requisiti del controllo.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà di tali diritti. Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto).

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente al 31 dicembre 2021, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività

acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico. Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

1. *Partecipazioni in società controllate in via esclusiva*

Denominazioni imprese	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto (1)	Quota Partecipazione %	Disponibilità voti % (2)
1. Genial Finance s.r.l.	Roma	Roma	1	90%	90%
2. Spefin Distretto 4	Roma	Roma	1	51%	51%
3. Spefin Distretto 5	Roma	Roma	1	90%	90%
4. Presito Etico	Bari	Bari	1	90%	90%
5. Credito Diretto 2.0	Roma	Roma	1	90%	90%
6. Edotta Sphk	Tirana	Tirana	1	100%	100%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Si specifica che tutte le società inserite nella tabella sopra esposta sono state incluse per la prima volta nel perimetro consolidato a far data del presente bilancio.

Si evidenzia, inoltre, che il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Spefin, coincide con il perimetro di consolidamento prudenziale.

Nella seguente tabella, si forniscono i dettagli delle principali informazioni contabili delle società controllate in via esclusiva e consolidate con il metodo integrale:

Denominazioni imprese	Cassa e disp. Liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Patrimonio netto	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile al lordo delle imposte	Utile/Perdita netta
1. Genial Finance s.r.l.	56.683	0	632.629	407.061	250.919	24.359	772.533	-753.406	19.127	6.884
2. Spefin Distretto 4	3.779	0	3.115		8.022	-1.690	15.126	-14.564	561	561
3. Spefin Distretto 5	36.276	0	214.664	161.417	168.958	-75.394	203.245	-201.174	2.071	-4.041
4. Prestito Etico	41.094	14.958	375.537	173.863	254.922	35.908	605.640	-602.659	2.981	-33.104
5. Credito Diretto 2.0	59.577	0	865.673	466.650	463.555	10.042	1.192.568	-1.184.148	8.419	-14.995
6. Edotta Sphk	187.904	0	187.451	141.957	48.985	99.727	-18.644	118.943	100.299	84.686
Totale	**385.313**	**14.958**	**2.279.069**	**1.350.948**	**1.195.361**		**2.770.468**	**-2.637.008**	**133.460**	**39.992**

2. *Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento*

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali Spefin è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

− il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;

− l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

− la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

− lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;

− il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;

− l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

− possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;

− possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:

- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;

- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;

- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;

- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese. L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

5. *Altre informazioni*

Non risultano bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato di Spefin riferiti ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Gruppo, nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2022 ed è possibile affermare che non si sono verificati fatti aziendali tali, da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Come illustrato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione, il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso. Si prefigurano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che accentueranno la crescita dell'inflazione già in atto. Si specifica che la società non ha esposizioni dirette o indirette nei confronti di tali paesi.

Nell'ambito della propria strategia di crescita e al fine di poter evolvere il proprio business model tramite anche la razionalizzazione del costo del funding, grazie anche all'introduzione di operazioni di cartolarizzazione, Spefin ha in previsione un successivo aumento di ulteriori 5 milioni di euro, da realizzare entro la fine del 2022.

Nel mese di febbraio 2022, il Gruppo attraverso la capogruppo Spefin, ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio/pensione e da delegazione di pagamento, per un valore nominale complessivo di 60 milioni di euro. L'operazione è in linea con il programma di cartolarizzazione previsto dal piano industriale 2022 – 2024, e prevede un periodo di rump-up di 12 mesi, con l'emissione di due classi di titoli da parte della società veicolo di cartolarizzazione dei crediti "SPE ONE SPV SRL" (SPV), costituita ai sensi della Legge 130/1999. La realizzazione della Cartolarizzazione è stata strutturata in due distinte fasi principali, di cui: (i) una prima fase relativa all'acquisto da parte della SPV del primo portafoglio di Crediti da Spefin e (ii) una seconda fase relativa all'emissione di due classi di titoli asset-backed (Senior (85%) e junior (15%), aventi struttura partly-paid. I titoli Senior sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo, mentre Spefin ha sottoscritto il 100% dei titoli di classe Junior.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Come anticipato nella precedente Sezione 2 "Principi Generali di Redazione" della presente parte "A. 1 – Parte Generale", la predisposizione del bilancio secondo gli IAS/IFRS comporta l'assunzione di stime ed ipotesi che influenzano i valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono infatti essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (Covid-19).

La diffusione della pandemia Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio, a quasi due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria, continuano ad influenzare in modo significativo i mercati.

Nonostante l'impatto della pandemia sull'attività economica si sia notevolmente attenuato nel corso del 2021, anche grazie agli sforzi profusi nella campagna vaccinale in corso, lo sviluppo di nuove varianti collegate al virus nell'ultimo trimestre non ha consentito di ridurre significativamente quegli elementi di incertezza collegati alla ripresa delle attività economiche e produttive, con particolare riferimento a quei settori particolarmente impattati dalla crisi sanitaria.

Detta ripresa, oltre a risultare influenzata dall'evoluzione della pandemia, dipenderà dall'efficacia e dall'estensione temporale delle misure espansive di sostegno - dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati - intraprese dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea...) in risposta alla crisi sanitaria.

La visione che si sta consolidando alla data di redazione del bilancio è che le misure di contenimento del virus e i diversi interventi pubblici messi in atto siano tali da consentire una graduale ripresa delle attività produttive, che si prevede raggiungeranno i livelli pre-crisi entro il primo semestre 2022. Dopo il crollo del PIL registrato nell'esercizio 2020, c'è stata, infatti, un'inversione di tendenza, con una robusta ripresa nell'esercizio 2021, che è attesa proseguire anche per l'esercizio 2022.

Con riferimento ai rischi, le incertezze e gli impatti dell'epidemia Covid-19, per il tipo di attività svolte dalla Società non si sono rilevati, al momento, impatti significativi, con particolare riguardo alle poste valutative e soggette a stima, dove si è tenuto conto, per quanto ad oggi stimabile, degli impatti dell'epidemia sugli scenari forward looking. Pur tenendo conto dei possibili impatti del Covid-19 sugli scenari futuri non ci sono state modifiche sulle stime del rischio di credito poiché i crediti verso la clientela sono composti per 1 mln da posizioni in stage 3 di anzianità rilevante e che sono oggetto, pertanto, di svalutazione analitica. Anche sulle posizioni in bonis si ritiene non modificato il rischio di credito in quanto composte da finanziamenti di breve periodo.

Inoltre, sulla base della comunicazione del 27/01/2021 di Banca d'Italia avente ad oggetto integrazione e disposizioni in materia di Covid 19, si specifica che, per la tipologia di business che prevede l'erogazione dei crediti finalizzata alla futura cessione, la Capogruppo non ha effettuato finanziamenti oggetto di moratoria o concessioni in relazione alla pandemia da Covid-19. Il Budget 2022, quindi, è stato redatto tenendo conto della pandemia legata al Covid-19 e delle sue implicazioni sistemiche non solo a livello sanitario, ma anche sociale, politico, economico e geopolitico.

Si evidenzia infine che, a seguito dell'emanazione del 7° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, i dati delle voci 10 e 40 a) dello stato patrimoniale attivo dell'esercizio 2020 sono stati riclassificati per tenere conto della rilevazione, nella voce 10 di tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conto corrente e deposito presso le banche e Banche Centrali a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021, in accordo con quanto previsto dallo IAS 1. Par 40.

Tuttavia, la situazione è costantemente monitorata ed eventuali impatti, a oggi non presenti, verranno riflessi, se necessario, sulle stime del valore di recupero delle attività finanziarie.

Non ci sono ulteriori aspetti significativi da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo, sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2021. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo ed i criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Definizione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito e di capitale, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Per i crediti ed i finanziamenti, l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al loro fair value che corrisponde, normalmente, all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/ricavi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate:

• nella voce "20.a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione. La voce include le attività finanziarie che:

o sono gestite con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;

- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

o sono derivati (fatta eccezione per i derivati che configurano un contratto di garanzia finanziaria o che rappresentano strumenti di copertura designati ed efficaci).

• nella voce "20.b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value" le attività finanziarie, designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, se così classificando si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Tale categoria non è, al momento, utilizzata da Spefin;

• nella voce "20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono classificati:

o i titoli di debito, i finanziamenti ed i crediti quando i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test Solely Payment of Principal and Interest – SPPI - non superato);

o i titoli di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico. La determinazione del fair value delle attività iscritte nella presente categoria coincide normalmente con il valore di iscrizione iniziale oltre agli interessi maturati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. In caso contrario, i crediti e i finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse ma, contestualmente, assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati, nel conto economico, nella voce "110b - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Definizione

Sono incluse, nella presente categoria, le attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività detenute sino a scadenza o attività finanziarie valutate al fair value.

In particolare, questa voce può accogliere, oltre ai titoli di debito non interessati da attività di trading e non classificati nelle sopra citate categorie, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria, avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un business model held to collect and sell, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test Solely Payment of Principal and Interest – SPPI - superato);

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel

prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio (OCI election).

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al fair value, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo) e delle expected credit losses (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "impairment" della presente sezione). Le variazioni di fair value, al netto delle expected credit losses, sono imputate in apposita riserva di Patrimonio Netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "160. Riserve da valutazione").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni in apposita riserva di Patrimonio Netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "160. Riserve da valutazione").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le expected credit losses, rilevate nel periodo, sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";

- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di Patrimonio Netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "OCI election", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel Patrimonio Netto (voce "160. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva

non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150. Riserve").

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione

Si definiscono crediti e finanziamenti le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione e quelle, eventualmente, iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare, sostanzialmente, tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I crediti ed i finanziamenti sono iscritti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La Società include, tra i crediti, gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Sono inclusi, in tale voce, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; si distinguono, in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche

suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse, nella presente categoria, le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un business model held to collect (sono associabili al business model "held to collect" gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari), i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test Solely Payment of Principal and Interest – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, include l'intero portafoglio crediti, gestito nell'ambito di un business model held to collect, al netto dei crediti che non superano il test SPPI e che sono, di conseguenza, classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Sono inclusi, in questa categoria, anche i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, gestiti nell'ambito del business model held to collect.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano, in maniera prospettica, a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta, in bilancio, per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale

e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria, lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da

Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate, gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;

- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;

• l'attività finanziaria è oggetto di write-off poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;

• l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse ma, contestualmente, assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements);

• il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come "sostanziali".

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di derecognition e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie".

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazioni

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo, sostanzialmente, tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazioni delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "utili (Perdite) delle partecipazioni".

Attività materiali

Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite "attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. In tale voce devono essere iscritte le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "80 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è, successivamente, incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano, di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli oneri finanziari, qualora esistenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e, quindi, rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso. Per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo, il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/1434 mediante il quale è stato omologato l'"Amendment to IFRS 16 Leases - Covid 19-related rent concessions" pubblicato in data 28 maggio 2020. L'emendamento disciplina la modalità di rilevazione contabile, nel bilancio del locatario, delle concessioni derivanti dagli effetti della pandemia, introducendo un espediente pratico che consente al locatario di non applicare, a tali concessioni, le previsioni in tema di "modifiche del leasing". Spefin non ha optato di avvalersi dell'espediente pratico previsto dal principio.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, macchine elettroniche, arredi ecc.) destinati allo svolgimento della corrente attività aziendale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale stimata in 8 anni per i mobili di ufficio ed in 5 anni per le altre tipologie.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda oppure
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente o classificata come posseduta per la vendita. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. L'eventuale perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora la perdita, rilevata negli esercizi precedenti, possa non esistere più o possa essersi ridotta.

Si riporta, qui di seguito, la tabella riepilogativa dei coefficienti di ammortamento adottati:

Immobilizzazione Materiale	Coefficiente di ammortamento
Mobili	12%
Macchine elettroniche – computer	10%
Altre macchine	20%
Autovetture	25%
Beni inferiori ad euro 516	100%

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito, integralmente, le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore.

Attività immateriali

Definizione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;

- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività, ed il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "90 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include il prezzo di acquisto inserendo eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili, dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

La Società classifica, quali attività immateriali, il software di terzi ad utilità pluriennale al netto del relativo ammortamento. Tali attività sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e, comunque, non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti, all'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati, comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati, sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri, derivanti dall'attività, siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

Criteri di classificazione

Essa è rilevata se e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La Società ha rilevato, tra le attività immateriali, software che hanno un'utilità pluriennale e presentano una vita utile definita.

Criteri di valutazione e di rilevazione dei componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

La vita utile dei software è stata stimata in 5 anni.

L'avviamento rilevato in base all'IFRS 3, è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'avviamento è mantenuto al suo valore originario diminuito, se del caso, per perdite di valore; è infatti oggetto di una sistematica valutazione da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Laddove l'avviamento fosse attribuito a un'unità generatrice di flussi il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)valenza derivante dall'operazione.

Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale quando ha esaurito integralmente la propria funzionalità economica.

Altre attività

Le altre attività accolgono, essenzialmente, partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta) e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti. per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

1) Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinate applicando le aliquote fiscali vigenti, o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio, ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le passività (attività) fiscali correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

L'effetto fiscale corrente di periodo confluisce nella voce 270 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

2) Attività e passività fiscali differite

Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziate per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale dell'avviamento, rilevazione iniziale di attività o passività, in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale, che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile, nonché in caso di differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto per le quali è probabile che nel prevedibile futuro la differenza temporanea non si riverserà. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro, a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata, se ne ricorre la fattispecie, una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita solo se sarà probabile che sarà realizzato, in futuro, un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Tale valutazione è stata effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri attesi, dell'annullamento delle differenze temporanee già in essere e dell'utilizzabilità delle perdite fiscali attese.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) differite".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate. Sono state compensate le attività e le passività fiscali differite per le quali la Società ne ha il diritto legalmente esercitabile.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto, senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Fondo per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione, alla data di riferimento del bilancio, è, inoltre, rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame, accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment, ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che, inevitabilmente, caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso banche, enti finanziari e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale) inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Gli interessi effettivi, che si determinano a seguito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, confluiscono nella voce 20 di conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano pagate, scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per estinguerla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Altre passività

In questa voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti derivanti da forniture di beni o servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve, quindi, essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene, di norma, riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno, è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti, per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzati a Patrimonio Netto.

Criteri di cancellazione

Il TFR è cancellato dal bilancio al momento dell'estinzione del debito, che coincide con la risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce, vengono contabilizzati nella voce 110 "Spese amministrative: a) spese per il personale" e riguardano l'accantonamento dell'esercizio e profitti/perdite.

Spese su migliorie di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi, di competenza del periodo e maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o;

- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti, pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

a) di copertura di attività e passività che generano interessi;

b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma, gestionalmente, collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);

c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico, in sede di rilevazione dell'operazione, se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza, rispetto al fair value, affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite, derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari, sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie, sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

- i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento ed all'adempimento dei contratti con la clientela, sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Garanzie finanziarie

Il valore di prima iscrizione delle garanzie finanziarie rilasciate (ovvero contratti nei quali è prevista la clausola del "non riscosso per riscosso"), nonché le successive svalutazioni dovute al loro eventuale deterioramento, sono rilevati alla voce 90. "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 100.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

La valutazione è effettuata su base analitica, qualora la garanzia oggetto di analisi sia connessa a crediti in sofferenza. In tutti gli altri casi, la valutazione è effettuata su base collettiva, applicando delle svalutazioni che riflettono l'andamento delle serie storiche su tale gruppo omogeneo di rischio.

Altri aspetti

Informazioni sulla continuità aziendale

Con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 denominato "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il tavolo di coordinamento congiunto tra Banca di Italia, Consob ed Isvap ha richiesto alle società di svolgere le valutazioni, in modo ancora più accurato, in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare, il principio contabile IAS 1, ai paragrafi 25-26, stabilisce che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento. Le attuali non semplici condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, collegate a delle previsioni

di breve periodo contraddistinte dall'incertezza, richiedono di svolgere delle valutazioni molto accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori hanno rilevato che il proseguire della pandemia Covid-19 durante l'esercizio 2021 e delle associate misure di restrizione, hanno determinato effetti negativi sull'economia reale compensati, solo parzialmente, dalle misure di sostegno economico poste in atto da parte dei Governi. Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze nella valutazione delle poste significative del bilancio e, sulla base dei risultati di tali valutazioni, pur consapevoli dell'attuale incertezza in merito all'attesa ripresa economica e degli impatti di lungo termine delle misure di restrizione adottate, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare, proficuamente, in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il documento "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021" è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Per quanto concerne i rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti, in conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime, e le relative ipotesi, si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile, delle attività e delle passività, che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono, quindi, difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, sono:

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale;

• la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;

• le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile, adottato sugli aggregati di bilancio, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio, inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Riclassificazioni effettuate in bilancio

Le riclassificazioni apportate alle voci di bilancio, relative all'esercizio 2021, sono riportate nelle rispettive tabelle della Nota Integrativa.

A.3 informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul Fair Value

Il fair value degli strumenti finanziari riguarda, esclusivamente, i crediti iscritti in bilancio, nella categoria delle attività destinate alla negoziazione, per i quali l'iscrizione coincide con il costo di acquisto degli stessi o con il capitale finanziato in caso di erogazione diretta. Tali crediti sono comprensivi degli interessi maturati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value, in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione, che si fondano su dati elaborati, utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management). Per quanto riguarda i crediti iscritti in bilancio nella categoria delle attività destinate alla negoziazione, il criterio di valutazione coincide con il costo di acquisto degli stessi o con il capitale finanziato in caso di erogazione diretta. Tali crediti sono comprensivi degli interessi maturati.

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Si ritiene che i valori contabili, così come iscritti in bilancio, siano in una buona approssimazione pari al fair value di livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rileva che al 31/12/2021, la Società non detiene strumenti finanziari valutabili con tecniche corrispondenti ai fair value di L1 e L2 e che l'iscrizione dei debiti e crediti rappresentati al fair value di L3, come sopra riportati, non comporta alcun tipo di variazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I principi IFRS 7 e 13 stabiliscono una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value, come già evidenziato nel paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazione da riportare, di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al *fair value*	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			**19.836.077**
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**990**
3. Derivati di copertura			
4. Attività materiali			
5. Attività immateriali			
Totale	**0**	**0**	**19.837.067**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	**0**	**0**	**0**
2. Passività finanziarie designate al fair value	**0**	**0**	**0**
3. Derivati di copertura	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**0**	**0**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**8.527.065**	**8.521.165**			**5.900**			
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	**1.660.040**	**1.659.050**			**990**			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico *di cui: plusvalenze*	**1.376.312**	**1.376.312**						
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	**82.255.075**	**82.255.075**						
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite	**71.870.312**	**71.870.312**						
3.2. Rimborsi	**2.105.212**	**2.105.212**						
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico *di cui: minusvalenze*								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione		**0**			**5.900**			
	19.842.967	**19.836.077**			**990**			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate a fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2021				2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.105.105**	**0**	**0**	**2.105.105**	**6.185.909**	**0**	**0**	**6.185.909**
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**2.105.105**	**0**	**0**	**2.105.105**	**6.185.909**	**0**	**0**	**6.185.909**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**26.500.189**	**0**	**0**	**26.500.189**	**11.914.807**	**0**	**0**	**11.914.807**
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**26.500.189**	**0**	**0**	**26.500.189**	**11.914.807**	**0**	**0**	**11.914.807**

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Si evidenzia che i dati al 31/12/2021 sono consolidati mentre i dati al 31/12/2020 sono relativi unicamente all'individuale di Spefin Finanziaria.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce è composta da un saldo di 13.860 euro che si riferisce alla disponibilità liquide presso la società, e da un saldo di euro 8.090.071 che è composto dalla liquidità, depositata presso gli istituti di credito, al 31 dicembre 2021 e, rispetto all'esercizio 2020, registra un incremento di 4.446.223.
I saldi dei conti correnti bancari sono comprensivi degli interessi maturati, sia attivi che passivi, alla data del 31 dicembre 2021.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Cassa contanti sede	13.860	389
C/C bancari a vista	8.090.071	3.643.848
Totale	8.103.931	3.644.237

A partire dal 31 dicembre 2021 tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conto corrente e deposito presso le banche precedentemente classificati nella voce 40°), è previsto vengano classificati nella voce 10, pertanto si è provveduto a riclassificare i dati al 31 dicembre 2020.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

La voce 20 presenta un saldo di euro 19.836.077 ed è costituita, principalmente, da contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento liquidati nel corso dell'esercizio 2021 e che, al 31/12/2021, non risultavano ancora essere stati ceduti. Tali crediti sono stati oggetto di cessione nei primi mesi del 2022.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di						
3. Finanziamenti			19.836.077			8.521.165
Totale A	0	0	19.836.077	0	0	8.521.165
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati creditizi						
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale A+B	0	0	19.836.077	0	0	8.521.165

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2021	2020
A. Attività per cassa	19.836.077	8.521.165
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	19.836.077	8.521.165
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie	19.836.077	8.521.165
Totale (A)		
B. Strumenti finanziari derivati	0	0
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale	19.836.077	8.521.165

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

La voce 30 è pari a 990 euro ed è composta dalla partecipazione in Puxa srl, agenzia in attività finanziaria, costituita a fine anno, avente capitale sociale pari a Euro 10.000 e di cui Spefin detiene il 9,90% delle quote societarie. Le due partecipazioni, inferiori al 10%, in società iscritte all'OAM: Prestito Etico e Credito Diretto 2.0, presenti nel 2020 sono aumentate ad inizio anno al 90%, diventando così partecipazioni di controllo.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			**990**		**5.900**	
3. Finanziamenti						
Totale A	**0**	**0**	**990**	**0**	**5.900**	**0**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2021	2020
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	**990**	**5.900**
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**990**	**5.900**

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce risulta pari ad euro 2.105.105 ed è composta, per complessivi euro 64.958, dai crediti verso banche diversi da quelli a vista, per complessivi euro 2.040.146, da crediti verso la clientela.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	64.958					64.958	50.000					50.000
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	**64.958**					**64.958**	**50.000**					**50.000**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce include la liquidità vincolata presso istituti di credito al 31 dicembre 2021.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

I crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2021, ammontano ad euro 2.040.146 e sono, prevalentemente, costituiti da crediti verso clienti per cessioni del quinto e delegazioni di pagamento.

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	1.053.336	986.810	-			2.040.146	1.286.327	1.065.734	-			2.352.061
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	1.053.336	986.810	0			2.040.146	1.286.327	1.065.734	0			2.352.061

Nelle attività deteriorate, vengono indicate le esposizioni, siano esse in stato di sofferenza, ad inadempienza probabile o scaduta deteriorata, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, per le quali, alla data in esame, si rileva un ritardo nei pagamenti, anche di una sola rata, superiore ai 90 giorni, o si ritenga improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, come definito dalla normativa di riferimento. Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite, sia in termini monetari che pecuniari.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie, in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda, infatti, che tutti i crediti al consumo sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza, con primarie compagnie assicurative.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie	1.053.336	986.810	-	1.286.327	1.065.734	
3. Altre attività						
Totale	**1.053.336**	**986.810**	**0**	**1.286.327**	**1.065.734**	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivi			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.066.466			2.000.161	13.130	-	1.013.351	-
Altre attività								
Totale 2021	**1.066.466**		**0**	**2.000.161**	**13.130**	**0**	**1.013.351**	**0**
Totale 2020	**1.297.174**		**120**	**1.973.291**	**10.962**	**5**	**907.557**	**0**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x			

Sulla base della comunicazione del 27/01/2021 di Banca d'Italia avente ad oggetto integrazione e disposizioni in materia di Covid 19 si specifica che per la tipologia di business che prevede l'erogazione dei crediti finalizzata alla futura cessione non ha effettuato finanziamenti oggetto di moratoria o concessioni Covid-19 e pertanto non sono state redatte le relative tabelle previste dai provvedimenti sopra citati.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Voce non presente in quanto la Capogruppo consolida "linea per linea" le partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente in via esclusiva e non detiene ulteriori partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto.

Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti effettuati, ammontano ad euro 2.321.100, rispetto ai 420.526 del 2020. Tale incremento è dovuto, sostanzialmente, ai contratti di fitto di locali commerciali stipulati nel 2021 ed alla registrazione anche dei diritti d'uso ex IFRS 16 relativi agli immobili in affitto utilizzati dal Gruppo per la propria attività

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2021	2020
1. Attività di proprietà	167.477	59.286
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	80.054	28.849
d) Impianti elettronici	87.423	30.437
e) altre	0	0
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	2.183.685	361.239
a) terreni		
b) fabbricati	2.126.858	290.569
c) mobili		
d) Impianti elettronici		
e) altre	56.827	70.670
Totale	**2.351.162**	**420.526**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	npianti elettroni	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		**473.009**	**78.032**	**133.603**	**158.599**	**843.244**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-182.440	-49.183	-103.167	-87.929	-422.718
A.2 Esitenze iniziali nette		**290.569**	**28.850**	**30.437**	**70.670**	**420.526**
B. Aumenti:		**2.064.633**	**67.734**	**80.158**	**49.751**	**2.262.276**
B.1 Acquisti		735.440	67.734	80.158	49.751	933.083
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.329.193			0	1.329.193
C. Diminuzioni:		**-228.344**	**-16.529**	**-24.870**	**-61.897**	**-331.640**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-211.378	-16.529	-24.870	-59.770	-312.547
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		-16.966			-2.127	-19.092
D. Rimanenze finali nette		**2.126.858**	**80.055**	**85.725**	**58.524**	**2.351.162**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-410.783	-65.712	-128.037	-147.699	-752.231
D.2 Rimanenze finali lorde		**2.537.641**	**145.767**	**213.762**	**206.223**	**3.103.393**
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati con aliquote, che tengono conto della residua possibilità di utilizzo dei cespiti, che trovano corrispondenza in quelle previste dal DPR 917/86.

Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, ammontano ad euro 267.991.

9.1 Attività immateriali composizione

Voci / valutazione	2021		2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
1. Avviamento		**2.049.164**		
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	268.627		107.879	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	**268.627**		**107.879**	
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	**268.627**	**2.049.164**	**107.879**	**-**
Totale 2021	**268.627**	**2.049.164**	**107.879**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre
A. Esistenze iniziali		**107.879**
B. Aumenti	**2.049.164**	**283.904**
B.1 Acquisti	2.049.164	283.904
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di fair value		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**123.157**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		123.157
C.3 Rettifiche di valore		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.4 Variazioni negative di fair value		
- a patrimonio netto		
- a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**2.049.164**	**268.627**

In seguito all'operazione di acquisizione di Edotta, avvenuta nella parte finale del 2021, si è generata una differenza positiva di consolidamento che è stata rilevata provvisoriamente tra le attività intangibili alla voce "Avviamento", come previsto dall'IFRS 3.

La parte residuale dell'avviamento si riferisce al plusvalore di due società controllate (Credito Diretto 2.0 e Genial Finance) confermato dall'incremento della produzione realizzato nel 2021.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Le imposte anticipate e differite sono generate dalle perdite fiscali assorbibili nei futuri esercizi.

Voci	2021	2020
1. Attività fiscali correnti	**475.081**	**416.889**
1.1 Crediti per imposta IRAP per acconti	1.482	0
1.2 Crediti per imposta IRES per acconti	29.086	5.111
1.3 Altri Crediti per imposta	10.341	5.847
1.4 Crediti per Imposta di Bollo per acconti	233.856	213.841
1.5 Crediti d'imposta ricerca e sviluppo art. 3 d.l. 145/2013	149.157	140.931
1.6 Crediti per Imposta per cessione crediti	51.159	51.159
2. Attività fiscali anticipate	**738.551**	**848.885**
2.1 Imposte anticipate IRES	733.999	848.885
2.2 Imposte anticipate IRAP	4.552	0
Totali	**1.213.632**	**1.265.774**

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

VOCI	2021	2020
1. Passività fiscali correnti	**152.606**	**81.696**
1.1 Fondo Imposte IRES	56.964	0
1.2 Fondo Imposte IRAP	94.875	81.696
1.3 Fondo Imposte Altri	767	0
2. Passività fiscali differite	**54.480**	**57.715**
2.1 Imposte differite IRES	54.480	57.715
2.2 Imposte differite IRAP	0	0
Totale	**207.086**	**139.411**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Esistenze iniziale	**838.391**	**723.669**
2. Aumenti	**365.651**	**377.253**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	358.887	377.253
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	358.887	377.253
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	6.764	
3. Diminuzioni	**473.864**	**262.531**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	457.724	211.372
a) rigiri	457.724	211.372
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni:	16.140	**51.159**
a) Trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214 del 2011	0	0
b) altre	16.140	51.159
4. Importo finale	**730.178**	**838.391**

Nell'esercizio si sono verificate sia diminuzioni di attività da imposte anticipate per euro 457.724, principalmente legate allo storno di imposte per utilizzo perdita fiscale pregressa e utilizzo quota svalutazione, sia aumenti, principalmente per rilevazione fiscalità su accantonamenti a fondi rischi e oneri.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Esistenze iniziali	**57.715**	**113.783**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	**3.235**	**56.068**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.235	56.068
a) rigiri	3.235	56.068
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**54.480**	**57.715**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2021	2020
1. Esistenze iniziale	**10.494**	**13.546**
2. Aumenti	**0**	**0**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**2.121**	**3.052**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni:	2.121	3.052
4. Importo finale	**8.373**	**10.494**

Le altre variazioni in diminuzione, pari ad euro 2.121, sono riferite al calcolo della fiscalità sulla riserva FTA ed alla rilevazione del credito d'imposta per cessione crediti.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 "Altre attività": composizione

Le altre attività ammontano ad euro 3.712.589 e nel dettaglio la voce si compone come segue:

Composizione	2021	2020
Acconti a fornitori per servizi	219.156	912.990
Depositi cauzionali	59.738	28.781
Note di credito da ricevere	0	85.693
Produttori c/acconti	218.665	987.689
Crediti verso altri soggetti	5.314	5.985
Crediti verso compagnie assicurative	64.671	0
Crediti fiscali acquistati	130.172	0
Crediti verso erario	291.858	5.635
Partite in lavorazione	214.237	103.610
Altre attività	385.655	399.926
Risconti Attivi	2.123.124	1.101.987
Totale	**3.712.589**	**3.632.296**

La voce "Produttori c/acconti" pari ad euro 218.665 si riferisce agli anticipi provigionali erogati, principalmente nel 2021, agli agenti non appartenenti al gruppo con l'intenzione di rafforzare la rete diretta.

La voce "Partite in lavorazione", pari ad euro 214.237, è composta dai conti transitori utilizzati per la regolamentazione dei lotti in cessione e risulta integralmente chiusa, i primi giorni dell'anno 2022.

I risconti attivi per l'esercizio 2021, pari ad euro 2.123.124, sono costituiti principalmente dal risconto dei costi su polizze credito, pari ad euro 2.006.361, che la Società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento. Il costo delle polizze viene imputato a conto economico sulla base dell'ammortamento dei prestiti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2021			Totale 2020		
	verso banche	verso società finanziari	verso clientela	verso banche	verso società finanziari	verso clientela
1 - Finanziamenti	**22.003.013**		**0**	**10.271.789**		**0**
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	22.003.013			10.271.789		
2 - Debiti per leasing			2.172.240			329.865
3 - Altri Debiti			2.354.999			1.313.154
Totale	**22.003.013**	**0**	**4.527.239**	**10.271.789**	**0**	**1.643.018**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	**22.003.013**	**0**	**4.527.239**	**10.271.789**	**0**	**1.643.018**
Totale Fair value	**22.003.013**	**0**	**4.527.239**	**10.271.789**	**0**	**1.643.018**

Al 31 dicembre 2021, la voce debiti ammonta, complessivamente, ad euro 26.530.252 (11.914.807 al 31 dicembre 2020) e risulta composta da:

Debiti verso banche, che ammontano ad euro 22.003.013 e sono costituiti, per euro 20.403.774 dal saldo dei conti correnti bancari su cui sono operativi affidamenti e, per euro 1.599.239, dal debito verso istituti cessionari per rate incassate e non ancora versate.

Debiti verso la clientela, che ammontano ad euro 2.354.999, costituiti da:

- incassi da ripartire pari ad euro 1.198.398. Tale importo è riferito a versamenti effettuati dalle amministrazioni per i quali, a causa di insufficienti informazioni riportate sul versamento stesso, non era ancora stata individuata, alla fine dell'esercizio, l'esatta posta di imputazione. Le attività di riconciliazione delle somme sono avvenute nei mesi successivi;
- quote da rimborsare a cedenti pari ad euro 473.773;
- altri debiti ammontano ad euro 682.827;

Debiti per leasing, che ammontano ad euro 2.172.240 e sono riferiti alle passività registrate nei confronti del locatore, per una maggiore comprensione si rimanda alle tabelle sulle attività materiali.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce ammonta ad euro 2.70.934 (euro 2.172.715 al 31/12/2020) e risulta composta come segue:

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	2021	2020
Debiti verso erario ed oneri previdenziali	743.055	152.501
Debiti per contributi Enasarco	96.323	79.557
Debiti verso personale	428.458	168.519
Debiti verso fornitori	443.799	155.023
Debiti verso compagnie assicurative	897.912	1.198.172
Ratei e Risconti passivi	91.973	414.438
Altri Debiti	6.415	4.504
Totale	**2.707.934**	**2.172.715**

Le altre passività sono composte principalmente da:

Risconti passivi

I risconti per ristori sono pari ad euro 91.973 (414.438 euro nel precedente esercizio). Tali valori sono principalmente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata. La loro riduzione è dipesa dall'adeguamento alle logiche di autoregolamentazione del mercato che non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring ma che le stesse siano ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti e, pertanto, i relativi costi non sono più oggetto di risconto attivo; in virtù di ciò, parte dell'intero ammontare del rischio di estinzione anticipata della nuova produzione, è rappresentato dalla voce fondi per rischi ed oneri – altri.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari ad euro 428.458, si riferiscono a agli accantonamenti per ferie maturate in anni precedenti.

Debiti verso compagnie assicurative

Tale voce, pari ad euro 897.912 (euro 1.198.172 nel 2020), rappresenta il debito verso le compagnie assicurative, principalmente per pagamenti premi poi corrisposti nel 2022.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La voce rappresenta il debito maturato, al 31 dicembre 2021, al netto dei relativi utilizzi, nei confronti del personale dipendente della Società, calcolato nel rispetto della normativa vigente.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

	2021	2020
A. Esistenze iniziale	**425.839**	**269.855**
B. Aumenti	**140.301**	**126.485**
B.1. Accantonamento dell'esercizio	91.176	91.875
B.2. Altre variazioni in aumento	49.125	34.610
C. Diminuzioni	**24.302**	**16.348**
C.1. Liquidazioni effettuate	24.016	16.348
C.2. Altre variazioni in diminuzione	286	0
D. Esistenze finali	**541.837**	**379.992**

10.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali, richieste dalle metodologie attuariali, utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2021 sono:

IPOTESI DEMOGRAFICHE:

Sono state assunte le seguenti ipotesi:

▪ per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;

▪ per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;

▪ per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

▪ per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;

▪ per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

IPOTESI ECONOMICHE E FINANZIARIE

I parametri economici e finanziari, presi in considerazione, sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettive di lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

• Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 0,34%

• Tasso annuo di incremento TFR: 2,25%

• Tasso annuo di inflazione: 1,00%

Il personale del gruppo al 31 dicembre 2021 è pari a 122 unità:

	31/12/2021
Impiegati/quadri	**118**
Part time/apprendisti	
Collaboratori	4
Dirigenti	
Totale	**122**

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 "Fondi per rischi e oneri": composizione

	2021	2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**2.273.509**	**1.683.087**
4.1 controversie legali e fiscali	180.000	0
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	2.093.509	1.683.087
Totale	2.273.509	1.683.087

I fondi per rischi ed oneri ammontano ad euro 2.273.509 e sono rappresentati esclusivamente da:

- **Controversie legali,** pari ad euro 180.000 relativi ad un contenzioso con un ex consulente;

- **Altri fondi**, pari ad euro 2.093.509. Detta voce si riferisce ad oneri futuri, riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo a seguito di estinzione anticipata su pratiche cedute pro-soluto. Tale attribuzione è stata effettuata in quanto è stato rilevato il rischio relativo alla possibile integrazione, in favore della banca, del differenziale derivante dall'applicazione del TAN del cliente rispetto al TAN della banca, in caso di estinzione anticipata, poiché nell'ambito della convenzione è, altresì, previsto che, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'estinzione all'istituto cessionario vada effettuata applicando il tasso di cessione. L'accantonamento è stato effettuato mediante applicazione della curva delle percentuali storiche di estinzione anticipata dei prestiti.

Avuto riguardo al valore attuale dei fondi, ottenuto mediante l'utilizzo di un tasso di interesse che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro nel tempo e tenuto conto delle previsioni dello IAS 37, riportate nelle politiche contabili, la Società non ritiene che l'attualizzazione dei fondi in esame abbia un effetto materiale.

Qui di seguito il dettaglio delle movimentazioni:

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**0**		**1.683.254**	**1.683.254**
B. Aumenti	**0**		**1.315.439**	**1.315.439**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.315.439	1.315.439
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	0			0
C. Diminuzioni	**0**		**725.184**	**725.183**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			714.789	714.789
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	0		10.395	10.395
D. Rimanenze finali	**0**	0	**2.273.509**	**2.273.509**

La voce ammonta, al 31/12/2021, a circa 2,3 milioni di euro ed include circa 1,3 milioni di euro di accantonamento, stanziato in via prudenziale, al fine di soddisfare potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale di prezzo che potranno sorgere a seguito di estinzione anticipata sui crediti ceduti.

Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 150, 160 e 170

11.1 Capitale della capogruppo: composizione – voce 110

Il Capitale sociale risulta costituito da 60.000 azioni, del valore nominale di euro 100 cadauna, per un totale di euro 6.000.000.

	2021	2020
1. Capitale		
1.1 Azioni Ordinarie	6.000.000	2.750.000
1.2 Altre Azioni (da specificare)	-	

La società non possiede azioni proprie o di controllanti dirette e indirette.

11.5 Altre informazioni – voce 150
Composizione e variazione della voce 150 "Riserve"

	2021	2020
1. Capitale	6.000.000	2.750.000
2. Riserve	1.224.597	1.214.458
3. Riserve da valutazione	-65.432	-91.101
4. Patrimonio di pertinenza di terzi	7.031	
5. Utile d'esercizio	216.462	89.692

Per i movimenti della voce riserve si rimanda al prospetto di variazione del patrimonio netto.

Le riserve da valutazione ammontano, al 31/12/2021, a euro - 66.729 e sono costituite da componenti valutative delle rettifiche IAS relative al fondo TFR e per 1.297 dalla riserva di traduzione a causa del cambio tra lek/euro nella conversione del Bilancio di Edotta.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati": composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**0**	**754.380**	**144**	**754.524**	**307.126**
3.1 Crediti verso banche			144	144	311
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.2 Crediti verso clientela		754.380		754.380	306.815
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		**754.380**	**144**	**754.524**	**307.126**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					
Totale	**0**	**754.380**	**144**	**754.524**	**307.126**

La voce ammonta ad euro 754.524 ed include gli interessi attivi verso le banche (144 euro) e gli interessi sui finanziamenti erogati (754.380 euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				**256.364**	**319.274**
1.1 Debiti verso banche				204.885	285.715
1.2 Debiti verso società finanziarie				0	0
1.3 Debiti verso clientela				51.479	33.559
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	**0**	**0**	**0**	**256.364**	**319.274**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				23.391	17.683

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Composizione	2021	2020
a. operazioni di Leasing Finanziario		
b. operazioni di Factoring		
c. credito al consumo	17.412	937.272
d. garanzie rilasciate		
e. servizi di:		
- intermediazione di cambi		
- gestione fondi per conto terzi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f. servizi di incasso e pagamenti	354.415	380.767
g. servicing di operazioni di cartolarizzazione		
h. altre Commissioni		
Totale	371.827	1.318.039

Il quasi azzeramento delle commissioni attive relative al credito al consumo, pari ad euro 17.412, è giustificato dalla scelta della Società di adottare un modello di pricing che prevede l'inclusione di ogni onere e spesa nel TAN contrattuale (cd. modello "Tutto TAN") ad esclusione dei soli oneri erariali.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. Sono qui iscritte le commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati e le commissioni per il recupero spese ed oneri, oltre all'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi.

Le commissioni attive relative ai servizi di incasso e pagamenti, pari ad euro 354.415, si riferiscono all'accordo, con le banche cessionarie, per la gestione, senza accollo del rischio, per conto terzi delle pratiche cedute alle stesse.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio commissioni passive	2021	2020
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	5.694.937	7.095.469
1. provvigioni intermediari	5.694.937	7.095.469
2. Altre commissioni	-	-
Totale	5.694.937	7.095.469

La voce ammonta ad euro 5.694.937 (7.095.469 ad euro nel 2020).

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	13.485.737	0	0	
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Quote di OICR					0
1.4 Finanziamenti		13.485.737			
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	X
Totale	**0**	**13.485.737**	**0**	**0**	**0**

Gli utili da negoziazione si riferiscono ai ricavi netti realizzati a seguito della cessione dei crediti dell'attivo destinati alla negoziazione e nettati dei costi assicurativi.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.387.016		0	0	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Finanziamenti	2.387.016				2.387.016
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**2.387.016**	**0**	**0**	**0**	**2.387.016**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2021	Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	0	0	0	-525	0	**525**	-87
Crediti *impaired* acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti				-525		**525**	-87
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti *impaired* acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	**2.137**		**173.126**	**281**	**39.559**	**135.424**	**303.478**
Crediti *impaired* acquisiti o originati	0		0	0	0	0	0
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri Crediti	**2.137**		**173.126**	**281**	**39.559**	**135.424**	**303.478**
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	2.137	0	173.126	281	39.559	**0**	0
- prestiti su pegno							
- altri crediti	0			0		**0**	0
Totale	**2.137**		**173.126**	**-244**	**39.559**	**135.949**	**303.390**

Le rettifiche sui crediti, relative alle svalutazioni sui crediti effettuate al 31 dicembre 2021 sono state imputate a diretta riduzione della voce crediti verso clientela.

Sulla base della comunicazione del 27/01/2021 di Banca d'Italia avente ad oggetto integrazione e disposizioni in materia di Covid 19 si specifica che per la tipologia di business che prevede l'erogazione dei crediti finalizzata alla futura cessione non ha effettuato finanziamenti oggetto di moratoria o concessioni Covid-19 e pertanto non sono state redatte le relative tabelle previste dai provvedimenti sopra citati.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Spese per il personale	Anno 2021	Anno 2020
1. Personale dipendente	**3.231.504**	**2.047.150**
a) Salari e stipendi	2.354.980	1.549.983
b) oneri sociali	601.171	340.611
c) indennità di fine rapporto	182.618	112.486
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	92.735	44.070
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	**1.038.310**	**797.943**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	4.269.814	2.845.093

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

		Media annua 2021
Dirigenti	0	0
Quadri	12	12,02
Impiegati	88	19,4
Collaboratori	5	5
Totale	**105**	**32,42**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Anno 2021	Anno 2020
Commissioni incasso quote	940.318	880.536
Contributi Enasarco	347.376	299.172
Spese Informatiche	528.228	418.630
Consulenze tecniche	422.306	367.437
Spese di viaggio e noleggio automezzi	347.835	101.419
Costi per Definizioni Bonarie	59.675	72.325
Spese per convenzioni	234.172	166.082
Informazioni commerciali e visure	250.599	178.872
Spese legali e notarili	251.981	217.302
Oneri condominiali immobili	28.900	10.249
Spese Bancarie e Postali	211.910	106.573
Spese di pubblicità e rappresentanza	351.407	131.712
Spese di archiviazione documentale	24.652	0
Imposte e tasse	11.814	7.513
Utenze varie	74.108	26.509
Cancelleria e stampati	23.807	5.381
Pulizia Locali	12.883	9.048
Contributi associativi	92.307	39.439
Manutenzioni locali	63.049	0
Altre spese amministrative	194.050	20.967
Totale	**4.471.377**	**3.059.164**

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri

Tipologie di spese/valori	Anno 2021	Anno 2020
Accantonamenti netti per estinzione spese fuori TAN	-10.395	55.347
Accantonamento connesso a differenziale tasso di cessione	1.135.439	746.086
Accantonamento oer cause passive	180.000	
Totale	**1.305.044**	**801.432**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

La voce è composta dagli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore, relativi esclusivamente a beni materiali della società, effettuati nell'esercizio e, di seguito, analiticamente esposti:

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività materiali	312.547			312.547
A.1 Ad uso funzionale	312.547			312.547
- Di proprietà	119.404			119.404
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	193.144			193.144
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				0
A.3. Rimanenze				0
Totale	**312.547**	**0**	**0**	**312.547**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

La voce è composta dagli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore, relativi esclusivamente a beni immateriali della società, effettuati nell'esercizio e di seguito analiticamente esposti:

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	**148.257**		**0**	**148.257**
1.1 di proprietà	148.257			148.257
1.2 acquisiti in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**148.257**	**0**	**0**	**148.257**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione"

	2021	2020
Altri oneri di gestione	**374.486**	**208.302**
Perdite su crediti	50.801	31.473
Ammortamenti migliorie su beni di terzi	3.586	8.174
Bolli su contratti	124.732	116.828
Altri oneri	3.571	10.787
Sopravvenienze passive	191.796	41.040
Altri proventi di gestione	**604.120**	**441.113**
Altri proventi	156.932	4.128
Recupero spese amministrazioni	17	0
Recupero imposta di bollo da clienti	109.270	110.892
Proventi da credito d'imposta	32.256	140.931
Sopravvenienza attive	305.644	185.161
Totale	**229.634**	**232.811**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Composizione della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	-306.892	-142.887
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (-)	0	0
3.bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-114.329	165.881
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	3.235	56.068
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	**-417.986**	**79.062**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2021	2020
Componente/Valori	**IRES**	**IRES**
Risultato prima delle imposte	634.448	10.630
Onere fiscale IRES teorico (27,5%)	174.473	2.923
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	377.614	426.707
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti	-456.693	-210.341
Differenze proprie dell'esercizio	813.439	738.077
Imponibile fiscale	1.447.887	748.707
ACE	-296.135	-24.843
Onere fiscale IRES effettivo	79.106	39.813
Componente/Valori	**IRAP**	**IRAP**
Risultato prima delle imposte	6.000.325	3.740.162
Onere fiscale IRAP teorico (5,75%)	334.218	208.327
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze proprie dell'esercizio	85.529	44.180
Valore della produzione lorda	5.085.855	3.784.342
Deduzioni	1.995.319	1.933.826
Valore della produzione netta	4.103.200	1.850.516
Onere fiscale IRAP effettivo	228.548	103.074

SEZIONE 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2021	2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	144		754.380		370.751	1.076	755.456	1.244.087
- prestiti personali			79.021					
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			675.359		370.751	1.076	676.435	1.205.572
4. Prestito su pegno	144							
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	144	0	754.380	0	370.751	1.076	755.456	1.244.087

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	2021			2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	**1.066.466**	**13.130**	**1.053.336**	**1.297.294**	**10.967**	**1.286.326**
- prestiti personali	1.057.342	6.565	1.050.777	665.283	5.484	659.799
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	9.124	6.565	2.559	632.011	5.484	626.527
2. Attività deteriorate	**2.000.161**	**1.013.351**	**986.810**	**1.973.291**	**907.557**	**1.065.734**
Prestiti personali	211.846	87.000	124.846	12.000	12.000	0
- sofferenze	0	0	0	12.000	12.000	0
- inadempienze probabili	211.846	87.000	124.846	0		
- esposizioni scadute deteriorate	0			0		
Prestiti finalizzati	0	0	0	0	0	0
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	**1.788.315**	**926.351**	**861.965**	**1.961.291**	**895.557**	**1.065.734**
- sofferenze	1.427.445	829.903	597.542	1.314.281	713.833	600.447
- inadempienze probabili	308.609	93.231	215.377	533.557	171.653	361.903
- esposizioni scadute deteriorate	52.262	3.217	49.045	113.454	10.070	103.384
Totale	**3.066.627**	**1.026.480**	**2.040.146**	**3.270.585**	**918.524**	**2.352.061**

Nel 2021 rimane stabile a 2 milioni di euro il valore dei crediti deteriorati lordi. Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie, in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda, infatti, che tutti i crediti sono garantiti, per il rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza, con primarie compagnie assicurative.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2021	2020	2021	2020
Fino a 3 mesi	758.003	990.993	0	0
Tra 3 mesi e 1 anno	295.333	295.333	389.268	465.287
Tra 1 anno e 5 anni	0	0	597.542	600.447
Oltre 5 anni				
Durata indeterminata	0	0		
Totale	**1.053.336**	**1.286.326**	**986.810**	**1.065.734**

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Si specifica che dal 2020 non sono più presenti garanzie rilasciate, relative all'obbligo del "riscosso per non riscosso", nei confronti delle banche cessionarie.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema dei controlli interni è definito come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati".

Il complesso delle regole interne, delle procedure operative e delle strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare che l'attività si svolga nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo. Esso rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, il sistema dei controlli interni di Spefin orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare coerentemente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della normativa e contribuisce a diffondere una cultura aziendale improntata ai valori della correttezza, trasparenza e legalità.

Un efficace sistema di controlli interni richiede che siano individuati, e costantemente valutati, i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali e quindi definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

Il Gruppo si è dotato di un modello di gestione del rischio e di una struttura di Risk Management.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e s.m.i., è richiesto che "gli intermediari finanziari istituiscano funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti".

La normativa, tuttavia, prevede che, se coerente con il principio di proporzionalità ed a condizione che i controlli sulle diverse tipologie di rischio continuino a essere efficaci, gli intermediari finanziari possano:

- affidare lo svolgimento dei controlli di secondo livello ad un'unica struttura;
- affidare lo svolgimento delle funzioni aziendali di controllo all'esterno, secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia di esternalizzazione previste nella Sez. V e, per quanto riguarda l'esternalizzazione all'interno dei gruppi finanziari, nella Sez. VI.

Alla luce di tale contesto normativo ed in considerazione delle proprie dimensioni, complessità ed assetto organizzativo, il Gruppo ha predisposto un regolamento ed ha deciso di esternalizzare tali attività.

Il regolamento anzidetto costituisce, pertanto, lo strumento attraverso il quale Spefin disciplina l'organizzazione, le attività, la metodologia ed i flussi informativi.

Relativamente ai rischi del consolidato contabile si rimanda alla successiva Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, in considerazione del fatto che per il Gruppo vi è piena coincidenza tra i perimetri di consolidamento prudenziale e contabile. Per maggiori dettagli circa il perimetro ed i metodi di consolidamento si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili della presente Nota Integrativa.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. **Aspetti generali**

   Il rischio di credito è il principale rischio cui il Gruppo è esposto. L'attività creditizia della Società riguarda esclusivamente operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione o sotto forma di delegazione di pagamento.

   Tali particolari tipologie di prestito mostrano un livello di rischio di credito molto contenuto grazie a specifici elementi che caratterizzano tali finanziamenti rispetto alle altre forme di prestito.

In particolare, le operazioni di cessione del quinto dello stipendio, si caratterizzano per gli aspetti di seguito indicati:

- il rimborso della rata del finanziamento intestato al cliente avviene mediante trattenuta sulla paga di quest'ultimo;
- il datore di lavoro che effettua la trattenuta è obbligato a versarla direttamente al finanziatore, assumendo così la figura di terzo debito ceduto;
- è prevista la sottoscrizione di una copertura assicurativa contro il rischio vita e la perdita dell'impiego in cui il soggetto assicurato è il cliente e il beneficiario è il finanziatore.

Per le ragioni di cui sopra, il rischio di credito a cui è esposto il Gruppo riguarda esclusivamente le operazioni di cessione del quinto dello stipendio o delegazione di pagamento, erogate negli anni passati ed oggetto di cessione pro-solvendo o quelli erogati, in via residuale, direttamente.
L'esposizione complessiva relativa a tale tipologia di prodotto è in corso di progressiva contrazione, in seguito all'ammortamento delle rate a scadere ed alle estinzioni anticipate di tali posizioni.

Il "rischio di credito" viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione della valutazione creditizia precedentemente attribuita.

Pur tenendo conto dei possibili impatti del Covid-19 sugli scenari futuri non ci sono state modifiche sulle stime del rischio di credito poiché i crediti verso la clientela sono composti per 1 mln da posizioni in stage 3 di anzianità rilevante e che sono oggetto, pertanto, di svalutazione analitica. Anche sulle posizioni in bonis si ritiene non modificato il rischio di credito in quanto composte da finanziamenti di breve periodo.

Sulla base della comunicazione del 21/12/2021 di Banca d'Italia avente ad oggetto integrazione e disposizioni in materia di Covid 19 si specifica che per la tipologia di business che prevede l'erogazione dei crediti finalizzata alla futura cessione non ha effettuato finanziamenti oggetto di moratoria o concessioni di finanziamenti derivanti o comunque connessi alla pandemia da Covid-19.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Esposizione al rischio

Poiché l'operatività del Gruppo è incentrata sul mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e delegazioni di pagamento, si deve confrontare con un rischio di credito che si esplica prevalentemente:

- nel rischio "controparte Azienda Terza Ceduta", in quanto responsabile del materiale pagamento delle quote;

- nel rischio "compagnia assicurativa", in quanto tutte le posizioni sono assistite da garanzia assicurativa contro i rischi di premorienza ed impiego.

Governance e gestione del rischio

Per quanto concerne il rischio di controparte, come sopra individuato, Spefin ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede il vaglio tecnico del finanziamento, presidiando le seguenti attività attraverso:

- assessment dei criteri di valutazione primari;

- assessment dei criteri di valutazione azienda terza ceduta/cliente;

- applicazione dei sistemi di controllo.

Nel Gruppo il complessivo sistema di gestione e monitoraggio del credito è volto a sovraintendere e coordinare il processo del credito nelle singole fasi di: erogazione (preventivo, istruttoria, delibera e perfezionamento della pratica di finanziamento), monitoraggio (gestione incassi, rilevazione delle posizioni morose, recupero crediti) e cessione dei crediti. All'interno di ogni singola fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte.
Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio opera, dunque, a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero.

Relativamente alle tecniche di mitigazione del rischio, il Gruppo ha perfezionato alcune convenzioni con istituti di credito in base alle quali i crediti erogati sono inizialmente iscritti sui libri contabili della Società per poi essere ceduti, pro-soluto, successivamente al loro perfezionamento; nonostante tale convenzioni prevedano che la gestione dei crediti rimanga in capo all'istituto cedente, il rischio di credito viene completamente trasferito alla banca cessionaria che risulta esposta, nel caso di inadempienza da parte del cliente.

Il Gruppo si è dotato, inoltre, di politiche di assunzione del rischio di credito volte ad evitare di finanziare soggetti i cui datori di lavoro presentano ritardi nei pagamenti delle trattenute nonché la concentrazione sulle singole amministrazioni.

Nelle operazioni di cessione del quinto dello stipendio, inoltre, un importante strumento di mitigazione del rischio di credito è rappresentato dalla copertura assicurativa obbligatoria che salvaguarda la Società dal rischio che un qualsiasi evento possa determinare la cessazione degli obblighi di trattenuta a carico del datore di lavoro, garantendo di fatto il rimborso del finanziamento in caso di decesso del debitore ed in qualsiasi evento di cessazione del rapporto di lavoro.

Le tecniche di mitigazione del rischio sopra esposte non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti patrimoniali, atteso che le stesse non presentano i requisiti di "eleggibilità" richiesti dalla CRM.

Infine, in relazione al rischio "compagnia assicuratrice", si rileva che la Società ha adottato una specifica policy sulla concentrazione assicurativa, che definisce nel dettaglio i criteri di assumibilità delle Compagnie di Assicurazione per la copertura dei rischi di cui all'art. 54 del D.P.R. n. 180/1950, nonché i limiti di concentrazione assicurativa di una compagnia con riferimento al portafoglio della Società.

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.542	340.223	49.045	0	1.118.294	2.105.105
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					990	990
3. Attività finanziarie designate al fair value					0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					0	0
Totale 2021	**597.542**	**340.223**	**49.045**	**0**	**1.119.284**	**2.106.095**
Totale 2020	**600.447**	**361.903**	**103.384**	**115**	**5.125.959**	**6.191.809**

2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.000.161	1.013.351	986.810	0	1.132.090	12.806	1.119.284	2.106.095
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0		0		0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value			0			0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0				0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale 2021	**2.000.161**	**1.013.351**	**986.810**	**0**	**1.132.090**	**12.806**	**1.119.284**	**2.106.095**
Totale 2020	**1.973.291**	**907.557**	**1.065.734**	**0**	**5.137.041**	**10.967**	**5.126.074**	**6.191.809**

(*) valore da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		19.836.077	19.836.077
2. Derivati di copertura			
Totale 2021		**19.836.077**	**19.836.077**
Totale 2020		**0**	**0**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.118.294				0				986.810
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	990								
Totale 2021	**1.119.284**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**986.810**
Totale 2020	**5.125.959**	**0**	**0**	**0**	**115**	**0**	**0**	**0**	**1.065.734**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti: complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				finanziarie deteriorate acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Esistenze iniziali	**11.526**	**0**		**11.526**	**5**			**5**	**907.557**		**907.557**			0	0	0	**919.087**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off									0								**0**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.167			2.167	-5			-5	133.567					0	0	0	**135.730**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off									22.532		22.532						**22.532**
Altre variazioni	-563			-563	0			0	-5.241		-5.241			0	0	0	**-5.804**
Rimanenze finali	**13.130**			**13.130**	**0**			**0**	**1.013.351**		**879.783**			**0**	**0**	**0**	**1.026.481**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischi	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		0	0		199.846	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilsciate						
Totale 2021	**0**	**0**	**0**	**0**	**199.846**	**0**
Totale 2020	**0**	**0**	**12.951**	**0**	**3.601**	**0**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	64.958	0	64.958	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		**64.958**	**0**	**64.958**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B					
TOTALE A+B		**64.958**	**0**	**64.958**	0

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.427.445	X	829.903	597.542	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	520.455	X	180.231	340.223	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	52.262	X	3.217	49.045	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.066.466	13.130	1.053.336	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	**2.000.161**	**1.066.466**	**1.026.480**	**2.040.146**	**0**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	
b) Non deteriorate	X	0	0	0	
TOTALE B	**0**	**0**	**0**	**0**	
TOTALE A+B	**2.000.161**	**1.066.466**	**1.026.480**	**2.040.146**	**0**

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.326.281**	**533.557**	**113.454**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**194.250**	**243.337**	**0**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	199.846	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	194.136	43.492	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	114		
C. Variazioni in diminuzione	**93.086**	**256.440**	**61.192**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	2.319	24.292	
C.3 incassi	47.276	59.937	39.266
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	43.492	172.210	21.927
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	
D. Esposizione lorda finale	**1.427.445**	**520.455**	**52.262**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**725.833**		**171.653**		**10.070**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**152.436**		**99.076**		**0**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2. altre rettifiche di valore	98.126		75.000			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.310		24.076			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**48.366**		**90.498**		**6.854**	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	22.500		16.543		516	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.791		20.741			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	24.076		53.213		1.096	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione					5.241	
D. Rettifiche complessive finali	**829.903**		**180.231**		**3.217**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

In ottemperanza alle definizioni relative al settore di attività economica della controparte, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale”, di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti per cassa, al lordo delle rettifiche di valore, erogati alla clientela.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati sono tutti riferibili al settore di attività economica “famiglie consumatrici”.

Esposizioni/Controparte	Amministarzioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazioni)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze									597.542	829.903
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili									340.223	180.231
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									49.045	3.217
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate					0				20.955.362	13.130
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)					**0**				**21.942.172**	**1.026.480**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31/12/2021									**21.942.172**	**1.026.480**
Totale (A+B) 31/12/2020									**6.045.909**	**919.087**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord		Italia centro		Italia sud e isole	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	33.405	85.769	72.519	118.581	491.618	625.553
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili	13.105	8.478	62.505	39.923	264.613	131.830
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.657	137	13.094	934	20.294	2.145
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.886.621	1.937	9.395.212	301	8.673.528	10.891
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
Totale (A)	**2.948.788**	**96.321**	**9.543.331**	**159.739**	**9.450.054**	**770.420**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate						
B.2 Esposizioni non deteriorate						
Totale (B)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 31/12/2021	**2.948.788**	**96.321**	**9.543.331**	**159.739**	**9.450.054**	**770.420**

I valori espressi in tabella, rappresentano la distribuzione geografica dei crediti diretti al netto del relativo fondo.

9.3 Grandi esposizioni

Con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, l'Autorità di Vigilanza ha sottoposto a profonda revisione la disciplina sulla concentrazione dei rischi.

In particolare, l'aggiornamento prevede che il numero dei grandi rischi sia determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intendono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Secondo la vigente disciplina di vigilanza che regola la definizione di "grandi rischi", al 31 dicembre 2021 si evidenzia che non esistono posizioni che eccedono il limite individuale di concentrazione. I 4 grandi rischi, riportati nella tabella di seguito, si riferiscono a quattro esposizioni bancarie.

	2021	2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	7.414.717	3.824.925
b) Ammontare (valore ponderato)	7.414.717	3.408.036
c) numero	4	3

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Spefin utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del

margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

Spefin opera esclusivamente erogando operazioni di finanziamento rientranti nella categoria della cessione del quinto dello stipendio/pensione e della delegazione di pagamento. La società, attualmente, non è autorizzata ad effettuare operazioni di raccolta presso il pubblico. La maggior parte dei crediti erogati dall'istituto vengono successivamente ceduti a banche. I finanziamenti, quindi, sono erogati direttamente da Spefin ed i relativi crediti nascono direttamente nel portafoglio della Società. Successivamente, i finanziamenti sono ceduti pro-soluto ed i crediti passano nel banking book della banca finanziatrice.

La Società, quindi, con riferimento a tale tipologia di rischio, non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, siano costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, emergono, comunque, delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso, in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità, residuale, di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola "riscosso per non riscosso", con riferimento ai plafond bancari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**295.687**	**103.789**	**320.454**	**617.766**	**690.835**	**76.574**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	295.687	103.789	320.454	617.766	690.835	76.574	0	
1.3 Altre attività								
2. Passività	**23.991.057**	**1.609.132**	**0**	**138.134**	**465.276**	**285.491**	**41.162**	**0**
2.1 Debiti	23.991.057	1.609.132	0	138.134	465.276	285.491	41.162	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								

La Società non detiene strumenti finanziari nel proprio portafoglio e, pertanto, non è sottoposta al rischio di perdite derivanti dalla loro negoziazione sui mercati.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non detiene, nel proprio portafoglio, titoli azionari o altri strumenti di capitale negoziati su mercati regolamentati. La Società non è, pertanto, sensibile all'andamento dei mercati azionari.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non opera in valuta e, di conseguenza, non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In tale contesto, la pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management.

Esposizione al rischio

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente

nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne) che, anche se presentano una probabilità di accadimento molto bassa, possono avere consistenti impatti in termini di perdite economiche.

Governance e gestione del rischio

Spefin ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

La Società ha realizzato un sistema dei controlli interni costituito da un insieme di regole, di procedure e di presidi che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Le funzioni degli Uffici sono disciplinate da specifiche procedure organizzative, che regolamentano sia la corretta attuazione delle mansioni delle singole divisioni, sia gli appositi controlli di linea indirizzati a verificare il corretto svolgimento dell'attività di vendita e post-vendita.

Gli interventi sono anche volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

E' altresì previsto un presidio di internal audit, che effettua un'attività verifiche verso il Gruppo, la Capogruppo; le società partecipate, la rete di vendita e gli outsourcers.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinata, in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216, attraverso l'applicazione del metodo base e, al 31 dicembre 2021 risulta pari a 908 mila euro.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso, altresì, il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le attività di presidio di tale rischio sono particolarmente incentrate al monitoraggio e al controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed

eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**27.214.620**	**0**	**0**	**350.675**	**96.775**	**355.998**	**714.756**	**326.724**	**779.352**	**158.833**	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	27.214.620			350.675	96.775	355.998	714.756	326.724	779.352	158.833	34.510
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Dediti verso:											
- banche	20.393.881				1.609.132						
- Società finanziarie											
- Clientela	3.575.428						159.882	236.797	228.479	326.653	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte	2.804.993	235.171	243.406	198.772							
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, delle riserve e dell'utile di esercizio.

Ai fini di vigilanza, il patrimonio della Società rappresenta la dotazione patrimoniale finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definiti e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, assunti dall'intermediario nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Il patrimonio di vigilanza viene definito con il termine "fondi propri" ed è calcolato secondo quanto previsto dal CRR.

La gestione del patrimonio della Società ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato sia a rispettare i requisiti minimi obbligatori, richiesti dalla normativa di vigilanza, sia a sostenere la crescita dell'attività aziendale.

La Società verifica l'adeguatezza del proprio patrimonio regolarmente attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica, attraverso uno strutturato processo di pianificazione.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale la Società tiene, inoltre, conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, prendendo in considerazione i target di patrimonializzazione definiti nelle pianificazioni aziendali. Inoltre, tali valutazioni vengono sottoposte alle funzioni aziendali preposte ad un monitoraggio costante soprattutto in quelle componenti che, per la loro rilevanza, possono nel tempo modificarne in modo sostanziale l'entità, dalla cui adeguatezza a fronte dei rischi assunti dipende la stabilità aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2021	2020
1. Capitale	6.000.000	2.750.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	1.224.597	1.214.458
- di utili	1.224.597	1.214.458
a) legale	67.869	63.385
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.212.095	1.204.319
- altre	(55.367)	(53.246)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(65.432)	(91.101)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio	1.297	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(66.729)	(91.101)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	216.462	89.692
Totale	7.375.627	3.963.049

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In deroga a quanto previsto dall'art. 92 CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

a) un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
b) un coefficiente di capitale totale del 6%.

La Società, al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, effettua un costante monitoraggio finalizzato alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi coefficienti.

Il rispetto dei requisiti minimi di vigilanza è considerato un elemento essenziale nella predisposizione del budget annuale e del Piano Industriale della Società. L'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, è parte integrante degli obiettivi della Società.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali ed alle imposte anticipate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2021	2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.474.612	3.963.049
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	7.474.612	3.963.049
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(3.056.341)	(956.764)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	4.418.271	3.006.285
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.418.271	3.006.285
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	4.418.271	3.006.285
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	4.418.271	3.006.285
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	4.418.271	3.006.285

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	41.135.599	28.141.060	20.103.267	14.272.904
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.206.196	856.374
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
B.5 Rischio operativo			1.043.624	832.088
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			**2.249.820**	**1.688.462**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTIDI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			37.500.478	28.141.060
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			**11,78%**	**10,68%**
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**11,78%**	**10,68%**
C.4 Totali Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**11,78%**	**10,68%**

Sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività complessiva

	VOCI	2021	2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**216.462**	**89.692**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	**24.372**	**-34.610**
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**		
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**240.834**	**55.082**
210.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**-3.626**	
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**220.089**	

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti, nell'esercizio, dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il costo sostenuto dalla Società per i dirigenti con responsabilità strategica è di complessivi 547.017 euro.

I compensi del Collegio Sindacale ammontano, complessivamente, ad euro 98.702 comprensivi di cassa previdenza (4%) e IVA (22%) soggettivamente indetraibile.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riepilogano, di seguito, i principali rapporti patrimoniali ed economici in essere al 31 dicembre 2021, nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio con le parti correlate, come definite dallo IAS 24:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica						€ 994.485,48
Azionisti	€ 3.002.086,98	€ 64.123,21			€ 46.098,14	€ 193.989,39
Altre parti correlate						€ 16.404,12
Società controllate	€ -					€ -
Società collegate						
Totale	€ 3.002.086,98	€ 64.123,21				€ 1.204.878,99

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Il rapporto con gli altri azionisti è riferito, principalmente, ai rapporti bancari attivi con Banca Passadore.

Il rapporto con le Società controllate è riferito, principalmente, alle operazioni di pagamento provigionale con le Agenzie Distretto e i costi per i servizi forniti da Edotta, per circa 4,4 milioni di euro ed a finanziamenti per circa 483 mila euro.

Nell'esercizio 2021, non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che, per significatività e rilevanza, possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto attiene alle operazioni con soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Società (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità, fermo restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di conflitto di interesse degli amministratori.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo, di seguito, il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e di IVA, corrisposti alla società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi importi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche SPA	19,5
Altri servizi	Deloitte & Touche SPA	5
Totale		25

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione